PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Giovedì 30 Ottobre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11611

Dichiarazioni di Pasic al Parlamento serbo

La Serbia riccamente compensata per i sacrifici fatti, ringrazia la triplice Intesa

La politica austriaca deplorata - Per una modificazione della frontiera albanese.

BELGRADO 29 (N). La Scupstina ha continuato oggi la discussione sul progetto di indirizzo.

Il progressista Marinkovic dice che il popolo serbo aspira in prima linea all'unione finanziaria, politica e militare coi fratelli montenegrini, afferma essere necessario rendere più intimi i rapporti con la Grecia e con la Rumenia, rapporti sui quali si basa la nuova politica serba. Crede che la Bulgaria non desideri una guerra di rivincita, tuttavia è dovere del Governo serbo di essere premunito contro tutte le eventualità. Il Governo ha trascurato di informare la Scupstina circa lo stadio presente della questione relativa allo sbocco mercantile della Serbia sull'Adriatico. Tanto nel discorso del trono quanto nell'indirizzo là, dove si parla dei rapporti internazionali le Potenze della Triplice Intesa sono trattate alla stessa stregua dell'Austria-Ungheria, la quale pochi giorni fa ha mandato alla Serbia un «ultimatum». Questo contegno del Governo può essere un indizio del mutamento della sua politica. Non si debbono semplicemente abbandonare gli amici provati. L'incursione albanese dimostra che il Governo serbo non ha saputo assicurasi alcuna influenza in Albania ed esso non aveva neppur preso i provvedimenti necessari per prevenire un'incursione.

Stanojevic, giovane radicale, conferma la necessità imperiosa di accingersi alla realizzazione d'un programma economico in grande stile.

Il presidente dei ministri Pasic fa una diffusa esposizione della situazione estera e dice che i popoli balcanici che 500 anni fa erano soccombuti sotto l'impeto dell'invasione turca, hanno risolta la difficile questione d'Oriente con una campagna vittoriosa, nella quale essi hanno respinto i turchi fin sotto le mura di Costantinopoli. Ben presto però subentrarono degli avvenimenti che hanno distrutta la buona armonia felicemente raggiunta fra i popoli balcanici. Il Governo serbo persistette tenacemente sul suo punto di vista che il conflitto scoppiato con la Bulgaria dovesse essere risolto mercè un reciproco accordo pacifico. Nella Bulgaria però si è dimenticata la misura nel giudicare la realtà delle cose. Il Governo bulgaro ha voluto evitare un componimento pacifico. Nei circoli politici serbi si è levato contro il Governo serbo il rimprovero di aver lasciato passare il momento giusto per esigere dalla Bulgaria una revisione del trattato d'alleanza. Si è detto che questa revisione si sarebbe dovuta chiedere già all'inizio dell'assedio di Adrianopoli. Questo rimprovero era però infondato. In Europa nessuno avrebbe approvato che la Serbia accampasse ancora durante la guerra delle pretese verso i suoi alleati. Qualora la Serbia avesse insistito già in quell'epoca sulla revisione del trattato d'alleanza, la Bulgaria avrebbe rinunciato ad Adrianopoli e già in quell'epoca sarebbe scoppiato il conflitto causa la Macedonia. I tentativi fatti dal Governo serbo dopo cessata la guerra contro la Turchia di addivenire ad un accordo pacifico fallirono causa la resistenza della Bulgaria, la quale però al fine cercò di appagare le proprie ingiuste pretese mediante una sleale aggressione notturna contro l'esercito serbo. Già dopo l'aggressione del 18 giugno il Governo informò il comando supremo serbo delle intenzioni nemiche della Bulgaria e da allora in una parte della stampa estera fu fatto di tutto per inasprire il conflitto fra la Serbia e la Bulgaria.

Chi non ricorda - dice l'oratore - la dichiarazione significativa fatta in un paese a noi vicino che gli Stati balcanici hanno il diritto di combattersi l'un l'altro? Il Governo serbo non si piegò all'insistenza di una parte della pubblica opinione del paese, che desiderava l'annessione dei territori conquistati, avendo avuto riguardo ad importanti interessi delle grandi Potenze. Precipitando l'annessione, la Serbia avrebbe perdute le simpatie della Triplice intesa non solo, ma avrebbe pure costretta la stampa della Triplice alleanza a chiedere la punizione della Serbia. Questa si sarebbe ridotta in una situazione simile a quella in cui si ridusse più tardi la Bulgaria, con la differenza soltanto che la Serbia si sarebbe trovata in una posizione di gran lunga peggiore di quella che è toccata alla Bulgaria. Ma la Serbia ha preferito di provvedere che la sua posizione si rafforzasse con le alleanze. Il giorno 30 giugno, quello stesso in cui la Scupstina accettò l'arbitrato della Russia, avvenne l'attacco notturno dei bulgari contro l'esercito serbo. Contemporaneamente però il Governo bulgaro protestò presso le Potenze contro un preteso attacco dei serbi. Ormai è stato chiarito a sufficenza come in realtà stieno le cose: l'esercito serbo ha respinto eroicamente l'insidioso assalto. (Grida entusiastiche di evviva). Anche la Grecia ha respinto l'attacco (Grida di evviva) e la Rumenia si fece paladina della giustizia (Grida di evviva). La Bulgaria, poi, ridotta in condizioni disperate, chiese la pace, che fu ben presto conchiusa a Bucarest. Quasi tutte le grandi Potenze vollero che la Bulgaria fosse risparmiata, ma riconobbero pure le giuste domande della Serbia. L'Austria-Ungheria espresse il punto di vista che tutto il trattato di pace di Bucarest dovesse essere sottoposto ad una revisione. La Russia dapprima volle la revisione soltanto per la questione di Cavalla, ma ne ristette poi, per evitare ulteriori complicazioni. Il popolo serbo fu riccamente rimeritato per i suoi grandi sacrifici: esso raddoppiò quasi il suo territorio, assicurandosi un avvenire migliore e più felice (applausi). Continuando, Pasic dice di ritenere suo sacro dovere di esprimere alla Russia la riconoscenza della Serbia per il grande aiuto da essa avuto. (Entusiastiche grida di evviva); altrettanto viva è la gratitudine della Serbia per gli alleati della Russia, Francia ed Inghilterra (Grida di evviva). Infine la Serbia si sente obbligata a ringraziare anche la Germania (Grida di evviva).

Ora la Serbia abbisogna d'una lunga pace per dedicarsi al progresso culturale ed economico. Essa fu ed è sempre pronta a facilitare alle Potenze il lavoro di assanamento delle condizioni dell'Albania. Quando gli albanesi invasero territorio serbo, essi furono ben presto respinti dall'esercito serbo. Ora il Governo ha l'intenzione di proporre alle Potenze una modificazione della frontiera albanese, con consapevolezza di pensare alla necessità di assicurare ai suoi confini una pace duratura e contemporaneamente intende rinnovare la dichiarazione già fatta, cioè che la Serbia s'obbliga già in antecedenza ad ottemperare alle decisioni delle grandi Potenze.

Sebbene la Serbia ripetutamente avesse dichiarato di piegarsi alla volontà delle Potenze, essa fu sorpresa dall'ultimatum dell'Austria-Ungheria. Il Governo serbo ha corrisposto a quest'ultimatum, mentre ha pregato le Potenze di porgerle garanzie per la quiete alla frontiera albanese. Il Governo attende ora le decisioni che in proposito prenderanno le Potenze. Noi - dice il ministro - dobbiamo profondamente deplorare, che le favorevoli disposizioni atte a migliorare i rapporti di buon vicinato sieno può sempre di nuovo menomate da incidenti.

Quanto alla nuova nostra frontiera - conclude Pasic - la regolazione dei confini con la Bulgaria e la Grecia è quasi del tutto ultimata, quella dei confini col Montenegro avverrà quanto prima. La frontiera albanese sarà fissata dalle Potenze. I nostri rapporti con la Rumenia sono molto intimi, tanto più che sussiste piena comunanza d'interessi. La Serbia ha ora il dovere di conservare quanto ha acquistato.

La discussione sull'indirizzo viene quindi continuata, poi la seduta è aggiornata a domani.

Il forte, vigoroso discorso di Pasic, che ha trattato nettamente tutte le questioni ed ha affrontato anche il periglioso problema dei rapporti austro-serbi, deplorando la politica dell'Austria, ha suscitato profonda impressione.

ALTRE QUESTIONI BALCANICHE

Ostruzionismo turco nelle trattative con la Grecia

Un ritardo nelle trattative di pace fra la Turchia e la Grecia

ATENE 29 (N). I delegati turchi non hanno ancora ricevute le istruzioni della Porta circa l'intesa raggiuntasi tra i delegati greci e turchi nella questione dei vakuf e dei mufti. Nei circoli bene informati si assicura che l'attegiamento esitante della Porta è da attribuire alle nuove pretese accampate dalla Turchia nella questione dei vakuf. La prossima adunanza plenaria dei delegati non sarà tenuta prima dell'arrivo delle nuove istruzioni, circa le quali il ministro degli esteri greco chiede che sieno chiare e definitive. In seguito al ritardo delle istruzioni la conclusione della pace si ritarderà almeno di 15 giorni. Cionònpertanto la Grecia insiste sull'intesa già raggiunta e non desidera affatto di lasciare che le cose vengano trascinate per le lunghe.

La volta della Grecia

Per lo sgombero delle truppe greche dall'Albania

VALLONA 29 (N). Numerosi fuggiaschi da Cossovo hanno consegnato di conformità alle deliberazioni di un comizio alla commissione internazionale di controllo una relazione sulle atrocità commesse dalle truppe serbe.

Qui è stato tenuto un comizio, in cui il presidente Ismail Kemal accentuò la necessità che la Grecia segua il più presto possibile l'esempio della Serbia e faccia allontanare le sue truppe dal territorio albanese. Egli ricordò i grandi sacrifici fatti dalle potenze dell'Adriatico per la creazione di un'Albania autonoma. Ismail Kemal ha raccomandato una specie di amministrazione patriarcale per l'Albania. Il paese dovrebbe essere diviso in cantoni. In ogni cantone per la legislazione cantonale si dovrebbe tener conto degli usi e dei costumi particolari. Un relativo progetto è già stato elaborato e sarà pubblicato prossimamente per l'esame.

Ha fatto ottima impresione fra la popolazione dell'Albania meridionale la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sembrano disposte ad opporci a qualsiasi proroga alla data della evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese, che la riunione degli ambasciatori di Londra ha fissato per il 31 dicembre; e ciò anche se a cagione dell'ostruzionismo greco i lavori della commissione di delimitazione non saranno terminati per la data stabilita, cioè il 30 novembre.

Bande albanesi al confine serbo

BELGRADO 29 (N). Da parte ufficiale serba si comunica: Ieri, mentre una pattuglia si recava dal villaggio di Celekutscie nel villaggio di Koznar, fu fatta segno a fucilate sparate da un gruppo di 8 albanesi. Si rivedono spesso dalla parte albanese della Drina Nera gruppi di armati.

La quadruplice balcanica

aveva una clausola antiaustriaca

SOFIA 29 (N). L'ufficioso «Dnevnik» pubblica parecchie rivelazioni sull'alleanza serbo-bulgara. Nel trattato abbozzato da Gescioff e da Daneff si trovava una clausola segreta diretta contro l'Austria, che re Ferdinando si è rifiutato di firmare. In seguito all'intervento dell'inviato russo di Belgrado, Hartwig, l'inviato russo a Sofia ricevette l'incarico di comunicare al Governo bulgaro che in tal caso la Russia non avrebbe assunto il protettorato sulla Lega balcanica. In seguito a ciò si riuscì ad indurre re Ferdinando ad apporre la firma al trattato. A Vienna sarebbero stati noti alcuni particolari del trattato segreto. Il fratello del re, il duca Filippo di Coburgo, che si trova in intimi rapporti con la Corte viennese, intervenne energicamente a Sofia in questa faccenda, tuttavia qui si corrispose alla domanda della Russia.

L'esercito turco affidato ancora una volta ad ufficiali tedeschi

Le trattative greco-turche

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il consiglio dei ministri ha approvato alla unanimità la proposta del ministro della guerra di ingaggiare una commissione militare tedesca per l'esercito turco.

Come si vede la Turchia non è preoccupata dalle esperienze fatte dagli scolari delle accademie e delle commissioni militari tedesche nelle ultime guerre. La deliberazione del consiglio dei ministri è una rivincita inaspettata del vecchio von der Goltz che per quelle troppe predicazioni fatte al tempo della guerra italo-turca e per le troppe batoste pigliate dai suoi allievi nella guerra balcanica aveva fatto le spese della caricatura di tutta l'Europa. E' la deliberazione del consiglio turco, spontanea! Cioè, è un libero riconoscimento dei meriti dei vecchi maestri dell'esercito ed implicitamente una spontanea dichiarazione che l'ultima guerra fu perduta per cause di viltà, di immoralità e di disorganizzazione indipendenti da quanto avevano insegnato gli ufficiali tedeschi? O è una soddisfazione all'amor proprio tedesco voluta ed imposta dalla Germania? Difficile è rispondere. Non è escluso che Guglielmo dopo aver altamente gradito gli elogi sonanti che re Costantino ha fatto alle scuole militari germaniche, abbia voluto una dichiarazione di valore e di merito anche dall'altro campo di battaglia. Si potrà dire, a soddisfazione dell'imperatore Guglielmo, che i greci dovettero ai suoi generali le vittorie, i turchi se non ebbero dei disastri maggiori di Sarantoporos, Servia, Kirkkilisse, Lule Burgas ecc. ecc.

Comunque la deliberazione del Consiglio dei ministri rappresenta un successo per la Germania ed è un'altra prova dell'influenza che essa mantiene sulla Turchia inalterata non ostante e dopo tutte le vicende della crisi balcanica che sembrano sconvolgere i rapporti delle Potenze occidentali con quelle dei Balcani.

Il delegato greco ufficioso Levidis ebbe ieri ed oggi colloqui col granvisir e col ministro dell'interno, a quanto si dice circa alcuni punti del trattato di pace, specialmente circa la questione dei prigionieri. Nei circoli competenti della Porta si dichiara che i colloqui si riferirono a questioni d'importanza secondaria.

Commenti ufficiosi rumeni sulla visita di principi a Vienna

BUCAREST 29 (B). L'organo ufficioso «Independance roumaine» in nesso all'articolo del «Fremdenblatt», scrive a proposito della visita a Vienna della coppia principesca rumena: «Questa visita rafforza gli intimi rapporti esistenti fra le due dinastie ed i vincoli d'amicizia e di buon vicinato d'ambedue i paesi. Il popolo rumeno è molto commosso dell'accoglienza cordiale avuta dai principi rumeni a Vienna. Queste dimostrazioni di simpatia si ripercuotono vivamente sull'opinione pubblica della Rumenia.

Un ufficiale bulgaro incaricato di sfidare Pierre Loti.

PARIGI 29 (N). In Bulgaria da qualche mese regna una grande irritazione contro il romanziere Pierre Loti, il quale durante la guerra balcanica ha pubblicato dei vivaci articoli a favore della Turchia, descrivendo a tinte molto forti le pretese crudeltà bulgare. Il tenente di fanteria bulgaro Torkoff, per incarico dei suoi camerati è partito per Parigi per sfidare al duello Pierre Loti. Si dice che i suoi superiori gli avevano accordato appositamente un congedo a questo scopo. Si suppone da qualche parte che l'ufficiale al suo arrivo verrà arrestato e ricondotto alla frontiera. Secondo altri, se il fatto è vero, la Francia non vorrà mostrarsi così poco cavalleresca.

Pierre Loti, il femmineo scrittore di svenevolezze orientali, che ama la penna quanto i belletti, s'è fatto una missione con l'esaltazione della Turchia. Si ricorderà che anche al tempo della guerra tripolitana, dalla sua stanzetta profumata e piena di mollezze, scrisse dei furibondi e velenosissimi articoli contro i soldati italiani che col prezzo di sangue e d'eroismo guadagnavano onore per sè e grandezza per la nazione sui duri e faticati campi della Libia. Il Loti è stato recentemente in Turchia, dove fu accolto con onori e feste principeschi, dove con treni speciali fu condotto sul campo della guerra finita e ad Adrianopoli: mandò quindi ad un giornale illustrato lettere che attaccavano con violenza e con offese la Bulgaria.

Echi della battaglia elettorale nel Regno

BARI 29 (N). Giunge notizia da Lecce che continuando le operazioni presso l'ufficio centrale in seguito all'errore nella scheda che reca scritto «avv. Giuseppe Pellegrino», mentre la scheda tipo, depositata portava soltanto il nome e cognome, il Pellegrino pure avendo riportato 1900 voti di maggioranza, è stato messo fuori della elezione, in virtù della disposizione di legge, che dice che le schede depositate nell'urna non conformi a quella del tipo, debbono essere dichiarate nulle. In sua vece fu proclamato eletto il candidato radicale, dott. Vito Fazi. Il caso strano provoca una vera rivolta. La popolazione insorge; vi sono già stati gravi tumulti e si teme che la situazione peggiori.

I BALLOTTAGGI A ROMA

ROMA 29 (V). Che cosa faranno i repubblicani nelle elezioni di ballottaggio di domenica ventura nel primo e quarto collegio di Roma? Come è noto, nel primo sono in ballottaggio il nazionalista Federzoni e il socialista ufficiale Campanozzi, essendo definitivamente eliminato il repubblicano Premuti. Questi, in un'intervista, ha detto apertamente di aver simpatia più per Federzoni che per Campanozzi, ed ha detto che non vedrà di malocchio raccogliersi i voti dei suoi consenzienti su lui. D'altro canto la direzione del partito repubblicano ha deciso di appoggiare il Campanozzi. Quale delle due tendenze prevarrà? Nel quarto collegio i repubblicani, ufficialmente almeno, daranno i loro voti a Caetani. Dell'opportunità di tale atteggiamento è convinto anche l'on. Barzilai, nonostante l'antilibicismo, al quale il Caetani intende informare l'opera sua di parlamentare. Ma non è certo che tutti i repubblicani vorranno seguire tale indirizzo, e lo stesso on. Barzilai ne ha fatto parola in un'intervista concessa stasera.

Intanto le intellettuali, le suffragiste di Roma, hanno espresso la loro simpatia e dato il loro appoggio alle candidature Caetani-Campanozzi. Le popolane, invece, hanno dato la loro entusiastica adesione alle candidature dei due nazionalisti. Infatti, mentre la direzione del comitato per il suffragio femminile ha delegato tre suoi rappresentanti presso il comitato Caetani e tre presso il comitato Campanozzi per aiutare l'agitazione a favore dei due candidati del blocco, le altre sono andate alle redazioni dei giornali a dire il loro entusiasmo per il nazionalismo ed i candidati nazionalisti, comunicando che hanno costituito un «gruppo di madri romane», il quale si prefigge di fare la più larga propaganda e dare il più vivo appoggio alle candidature Federzoni e Medici.

Le elezioni in Sicilia e il ministero Giolitti

ROMA 29 (N). La «Tribuna» scrive: Alcuni giornali confermano che in Sicilia il Governo ha riportato una sconfitta nelle elezioni di domenica scorsa. Questa conferma è più presto detta che dimostrata. Esaminiamo, infatti, i risultati dei 46 collegi siciliani e vediamo in che cosa consiste questa pretesa sconfitta. A prima vista ci consta che su 46 sono riusciti a primo scrutinio 31 candidati ministeriali. Poi ve ne sono altri tre (Auteri-Berretta, De Felice e Milana), che pur non essendo inclusi in cotesti 31, hanno votato nella passata legislatura per il Governo; infine va notato che Nunzio Nasi è stato eletto in tre collegi: quindi su 46 candidati, 36 non sono contrari al Governo, e soltanto dieci candidati anti-ministeriali sono riusciti in Sicilia. Essendo quindi la proporzione di costoro inferiore ad un quarto del numero totale dei collegi, non comprendiamo come si possa parlare seriamente di sconfitta del Governo.

Decorandi delusi

LIPSIA 29 (N). Il consigliere intimo Clemente Thieme, presidente della Federazione dei patrioti germanici, alla cui iniziativa si deve la erezione del monumento alla battaglia dei popoli presso Lipsia, ha respinto l'ordine dell'Aquila rossa di quarta classe conferitogli in occasione dell'inaugurazione del monumento. Anche il primo borgomastro di Lipsia, dott. Dietrich, ha respinto l'ordine della Corona di seconda classe conferitogli. Ambidue dopo le altre decorazioni che ad essi sono state conferite in passato stimano di aver diritto ad una onorificenza maggiore. Così delle tre sole decorazioni conferite in occasione delle feste di Lipsia, due sono state respinte.

Propaganda antireligiosa in Germania

BERLINO 29 (N). Da parecchio tempo un comitato di persone senza confessione va organizzando grandi comizi allo scopo di promuovere l'esodo in massa dalla chiesa evangelica. Questa propaganda ha avuto finora buon successo. Ieri si sono tenuti altri quattro di questi comizi ai quali intervennero complessivamente 9000 persone. 1328 di queste hanno dichiarato di uscire dalla chiesa evangelica. Alcuni signori hanno fornito il denaro affinchè le persone prive di mezzi possano sostenere le spese della dichiarazione di uscita dalla chiesa evangelica.

La „C. P. C." e l'illecito ingaggio d'emigranti.

L'inchiesta e le discussioni del sottocomitato

VIENNA 29 (N). Al sottocomitato della commissione al bilancio per gli affari della navigazione continua l'inchiesta sulla faccenda dell'emigrazione.

Grünhut si difende.

Steinwender, presidente, comunica d'avere ricevuto oggi da Arturo Grünhut una lettera in cui afferma che le accuse elevate contro di lui sono infondate. Dichiara che, se la lettera stampata nell'«Arbeiter Zeitung» del 19 corr. fosse identica alla riproduzione fotografica, quest'ultima sarebbe una falsificazione. Essere assolutamente falso che egli abbia mantenuto rapporti col «pool» o con altre compagnie di navigazione. In quanto al suo debito per una scommessa alle corse, dichiara che la sua espulsione dal «turf» avvenne in circostanze che finora in Austria costituiscono un fatto più unico che raro. Si richiama alle inchieste dell'autorità militare comprovanti che il suo onore non è stato minimamente toccato. In quanto alle fedine della polizia, delle quali non gli è noto il contenuto, osserva che egli non si è mai reso colpevole d'alcun reato disonorante. In quanto poi alla supposizione che egli avesse ricevuto denaro da terzi per la campagna in questione, osserva che egli insieme con sua moglie è usufruttuario d'una sostanza che ascende a milioni. Prega il sottocomitato e i deputati di prendere atto di queste sue dichiarazioni.

La politica d'emigrazione del Governo.

Ellenbogen è convinto che gli agenti della C. P. C. nella loro agitazione a favore dell'emigrazione si sono serviti di mezzi sconvenienti: esser certo che tutte le altre compagnie che si occupano del trasporto di emigranti si servono precisamente degli stessi mezzi. Essere quindi in sommo grado sorprendente il fatto che la stampa cristiano-sociale parteggia in modo così esaltato, quasi forsennato, a favore d'una parte delle compagnie di navigazione. L'affermazione della stampa cristiano-sociale che alcuni giornali siano stati comprati dalla C. P. C. non può essere ritenuta come poco credibile. Se però si è trovato soltanto una lista di giornalisti fautori della C. P. C. vuol dire che non si è ancora frugato nei cassetti della «Amburgo-America» e del «Norddeutscher Lloyd». I cristiano-sociali si dichiarano contrari ai cartelli, eppure sotto l'egida del ministro del commercio Weiskirchner si sono iniziate dal bar. Weichs-Glon le trattative per un cartello di navigazione. Passato il regime Weiskirchner si è abbandonata la tendenza favorevole al cartello. Il ministero del commercio ha realmente tentato col mezzo della C. P. C. d'influire sulle convenzioni del «pool». Nella questione dell'emigrazione è necessario emanciparsi dalla prepotenza del «pool». Un fatto caratteristico per l'attività del «pool» sta nel procedimento che si usa nelle stazioni di controllo prussiane verso gli emigranti austriaci. Quelle stazioni di controllo erano state attivate nel 1893 per impedire l'importazione di colera e di peste in Germania. E' strano il fatto che quelle stazioni furono consegnate alle compagnie di navigazione germaniche, le quali in luogo della polizia sanitaria vi organizzarono un controllo nell'interesse del «pool» sottoponendo a vessazioni d'ogni specie qualunque emigrante austriaco il quale passi per la Germania senza essere munito d'un biglietto di passaggio di qualche compagnia che fa parte del «pool». Dunque perfino in Prussia il potere dello Stato si è mostrato più debole della potenza del «pool». L'oratore si occupa poi diffusamente del progetto di legge presentato giorni fa dal Governo per disciplinare l'emigrazione. In quanto alle cifre degli emigranti soggetti all'obbligo del servizio militare esposte dal ministero della guerra, l'oratore osserva che quelle cifre non hanno alcun valore per la statistica, perchè in esse non si è tenuto conto di varie circostanze.

Fra altro sono compresi in quelle cifre anche i lattanti emigrati coi loro genitori, non si è tenuto conto della grande mortalità dei bambini, e non si sono detratti quegli emigranti che vanno all'estero soltanto durante determinate stagioni, infine si è trascurata affatto la percentuale dei non idonei. Che nel fenomeno dell'emigrazione non si possa scorgere un pericolo per la forza armata emerge anche dalla circostanza che l'Italia, la quale senza dubbio veglia gelosamente sulla propria forza armata, ha una cifra d'emigranti relativamente maggiore di quella dell'Austria. Sulla base di dati statistici l'oratore perviene alla conclusione che la maggior parte d'emigranti sono stati trasportati dal «pool» e soltanto una piccola parte dalla C. P. C. Da ultimo dice: Si proceda pure contro gli agenti d'emigrazione che contravvengono alla legge, ma il Governo dal canto suo deve opporsi alle rapine del «pool» nord-germanico e combattere le agitazioni dei guerrafondai a qualunque professione, classe e rango appartengano.

Segue poi una disputa fra Ellenbogen e il cristiano-sociale Mataja a proposito del Weichs-Glon.

Friedmann osserva che c'è voluto del coraggio per presentare nel sottocomitato delle interrogazioni sulla faccenda dell'emigrazione senza cadere nel pantano dei sospetti. Accusa il Governo d'essere stato molto reticente nelle sue dichiarazioni.

L'«A.-A.» e il «pool».

Ciò si spiegherebbe in parte anche coi riguardi che si crede di dovere usare alla Germania. Si tratta di compagnie germaniche che godono il più largo appoggio del Governo germanico. Ma prescindendo dal fatto che la Germania e l'Austria badano ai propri interessi economici, preoccupandosi esclusivamente dei propri bisogni, egli non può ammettere che si indentifichino gli interessi dell'impero germanico cogli interessi delle compagnie di navigazione germaniche. Parla poi lungamente dell'influenza del «pool» e dei rapporti fra il «pool» nord-atlantico e l'Austro-Americana. Dice fra altro che quest'ultima non può favorire esclusivamente interessi austriaci ma deve favorire gl'interessi del «pool»; quindi fu una buonissima idea quella d'emancipare l'Austro-Americana dalle branche del «pool», ovvero di procacciarle nel «pool» stesso una posizione migliore. Attualmente però i rapporti fra l'Austro-Americana e il «pool» sono sotto molteplici riguardi dannosi agli interessi dell'emigrazione e della navigazione austriache. L'oratore si occupa del caso Grünhut e domanda se la parte sostenuta da questo signore mentre si trovava a Cettigne come membro del corpo degli automobilisti volontari sia stata simile a quella avuta da lui nella faccenda della C. P. C.

Osserva quali conseguenze funeste si sarebbero avute se la parte del Grünhut come informatore del Ministero degli esteri fosse stata simile a quella sostenuta da lui come informatore dell'amministrazione militare. Dà a pensare il fatto che si è rifiutato di comunicare al comitato i carteggi scambiati fra i Ministeri del commercio e della guerra a proposito delle denunzie del Grünhut. Dice che i recenti avvenimenti avrebbero dato buoni frutti se si riuscisse ad approvare la legge sull'emigrazione. Doversi approvare tutti i provvedimenti tendenti ad accrescere il traffico di Trieste e a favorire la partecipazione di quel porto alla navigazione nostrana. Una condizione indispensabile per la sovvenzione all'Austro-Americana essere la nostrificazione delle sue azioni, il cambiamento nel suo Consiglio di sorveglianza; inoltre doversi stabilire la massima che la società di navigazione non possa stipulare contratti senza il consenso del Governo. L'Austro-Americana dovrebbe essere costretta a presentare i suoi contratti con altre società o coi governi esteri.

Mataja, cristiano-soc., polemizza contro Ellenbogen, prendendo le difese del partito cristiano-sociale.

Prossima seduta domani nel pomeriggio.

UNA LETTERA

di Weichs-Glon, la Hapag, Riedl e Grünhut

VIENNA 29 (N). Il barone Weichs-Glon manda oggi a questi giornali una lettera in cui dice fra altro: E' vero che la Hapag è completamente estranea alla campagna della stampa contro la Canadian Pacific e non ha offerto per questa campagna giornalistica un centesimo. Le accuse dirette contro la sua persona partirebbero da parte amica del capo sezione Riedl. Dalle dichiarazioni di Riedl risulta inoltre che da quando il barone Weichs-Glon incominciò a fungere da rappresentante della Hapag fu ognora suo intento di curare rapporti amichevoli e leali col ministero del commercio. Io ero animato dal desiderio di stabilire tra le società di navigazione austriache e le grandi società armatrici dell'alleato impero germanico relazioni vantaggiose al benessere generale e per le due parti. In quanto concerne il preteso rifiuto della proposta di Riedl da parte della Hapag per non assumere il trasporto di austriaci soggetti al servizio militare, la mia esposizione dimostra che un tale rifiuto realmente non è avvenuto, ma fu solo fatto osservare, che accordi presi solo con una società di navigazione germanica non avrebbero nessun valore, finchè anche le altre società estere non assumessero lo stesso impegno. Discutendo la prima volta questa proposta fatta da lui ho dichiarato al capo sezione Riedl, accentuando la mia opinione personale, che questa proposta mi appariva simpatica ed opportuna e mi sarei adoperato di raccomandare con tutte le mie forze la cosa ad Amburgo. Il barone Weichs-Glon dichiara inoltre che egli ha trasmessa telegraficamente ad Amburgo, come era suo dovere, la comunicazione fattagli dal Riedl che gli affari dell'emigrazione erano stati trasmessi dal ministero del commercio a quello degli interni. I suoi sforzi furono ognora diretti a raggiungere un compromesso nelle trattative condotte tra la Canadian Pacific e l'Austro-Americana, e ciò si manifestò anche nelle conferenze, che egli ebbe col segretario della Camera del commercio Viktor, amico del Riedl. Allorchè nel gennaio da parte della Hapag fu annunciata l'istituzione di una linea di navigazione Trieste-Boston, Riedl, di fronte alla sua opinione personale, disse di appoggiare difatti efficacemente il promovimento di Trieste per mezzo dell'istituzione di linee transoceaniche in partenza da Trieste. La nuova linea Trieste-Boston annunciata dalla Hapag non è una misura di lotta, ma da considerarsi come un'accondiscendenza verso la sua politica marittima. Il passo di una lettera privata diretta dal barone Weichs-Glon ad un letterato amico, letto da Riedl, esprime semplicemente la meraviglia che quel letterato aderisca al nuovo indirizzo della politica di navigazione. La parte seconda della mia lettera, non letta, diceva: La politica marittima austriaca deve cercare la sua meta che le grandi società armatrici dell'Austria e Germania si uniscano al comune compito, cosa per la quale io mi sono adoperato nel mio ufficio e che esposi anche nel mio libro. Per quanto concerne le mie relazioni col Grünhut, debbo dire quanto segue: Ai primi d'aprile mi fece visita il Grünhut, fino allora da me non conosciuto, per chiedere a me, come tecnico competente in questioni marittime, consiglio. Egli mi raccontò del suo

progetto di una campagna contro la Canadian Pacific ed accentuò che ve lo inducevano esclusivamente motivi patriottici. Egli chiese la mia opinione sulla faccenda. Io lo sconsigliai in genere da una lotta contro la Canadian Pacific perchè il materiale delle questioni marittime è troppo vasto e richiede profondi studi. Lo stesso dicasi per la seconda visita che il Grünhut mi fece due settimane dopo. Il barone Weichs-Glon dice che dopo d'allora non ha più parlato col Grünhut. Il Grünhut, all'epoca dele sue visite, non sapeva certamente la circostanza che il barone Weichs-Glon era rappresentante generale della Hapag. Il barone Weichs-Glon aggiunge ancora che il Grünhut non ha chiesto denaro, nè egli ne ha dato e chiude esprimendo la speranza di aver tolto così ogni fondamento agli attacchi contro la propria persona.

Una protesta dell'on. Pitacco
contro un'insinuazione di Grünhut

VIENNA 29 (N). La commissione politico-sociale ha tenuto oggi una seduta sotto la presidenza del dott. Schöpfer.

Prima del passaggio all'ordine del giorno il dott. Pitacco dice desumersi dal protocollo, oggi pubblicato, assunto dalla direzione di polizia con Arturo Grünhut, che costui in una sua lettera aveva scritto d'essersi assicurato per ogni eventualità l'appoggio della maggioranza della commissione politico-sociale. Siccome in questo passo della lettera di Grünhut e nella dichiarazione da lui fatta alla direzione di polizia di dover rifiutare ogni spiegazione in proposito è contenuta una insinuazione a carico dei membri della commissione, l'on. Pitacco domanda se e quali passi il presidente abbia fatto o intenda fare a tutela del decoro della commissione e della onoratezza dei suoi membri.

Hanusch, socialista, è pure del parere che si debba protestare nella forma più energica contro simili insinuazioni.

Schreiter, tedesco-nazionale, dice spudorato il contegno del Grünhut.

Si delibera quindi di avanzare protesta contro l'insinuazione lanciata dal Grünhut, poi continua la discussione della legge sulla tutela dei lavoranti fornai.

Le vittime

VIENNA 29 (N). La «Zeit» reca: Da alcuni giorni si sono venuti raccogliendo a Vienna grandi gruppi di emigranti rumeni e russi, i quali attendono invano di poter continuare il viaggio. Questa povera gente aveva ricevuto in patria degli assegni per biglietti ferroviari per città di mare germaniche e belghe, e biglietti di passaggio per la traversata per recarsi in America. Questi biglietti avrebbero dovuto essere prelevati negli uffici delle agenzie di viaggio di Vienna, che però, in seguito allo scandalo dell'emigrazione, sono state chiuse. Ad onta delle pratiche fatte da diversi personaggi, non si potè ottenere che le agenzie fossero messe in grado di adempiere ai loro obblighi verso gli emigranti. Mercè sussidi di benefattori privati, una piccola parte di emigranti potè ritornare in patria.

Alla Camera austriaca
Il piano finanziario e servizi telefonici

VIENNA 29 (N). La Camera approvò oggi in seconda lettura il progetto governativo riguardante l'imposta sui vini spumanti e incominciò la discussione sull'aumento dell'imposta sull'acquavite.

Steinwender, relatore, dirige la discussione e Diamand funge da relatore per la minoranza. Kraft motiva la sua proposta d'urgenza riguardante l'ampliamento dei servizi telefonici.

Il ministro del commercio si richiama alle dichiarazioni fatte da lui e dal ministro delle finanze nella Commissione al bilancio: l'ampliamento dei servizi telefonici è necessario, ma non è attuabile, date le condizioni finanziarie dello Stato, con uno stanziamento speciale che il bilancio non potrebbe sopportare. La copertura dovrebbe essere provveduta mediante annualità. Le trattative in proposito sono già in corso e, a quanto si spera, ancora entro l'anno sarà possibile una conclusione.

Parlano quindi Seliger e Hoffmann von Wellenhof.

La trattazione viene quindi interrotta. Nominati gli oratori generali ed avanzate al presidente alcune interrogazioni, la seduta viene chiusa. Prossima seduta domani. Sono all'ordine del giorno: la terza lettura dei progetti approvati in seconda e la continuazione della discussione sull'imposta acquavite.

Alla conferenza dei capi gruppo
Trattative per far desistere i ruteni dall'ostruzione

VIENNA 29 (N). La «Zeit» reca: Oggi è arrivato qui il luogotenente della Galizia de Korytowski, per riferire sul risultato delle trattative da lui curate a Leopoli coi partiti dietali a favore d'un compromesso nella questione della riforma elettorale. Questi tentativi però hanno avuto finora esito negativo. Ora si continueranno le trattative a Vienna, tentando di riavvicinare fra loro ruteni e polacchi, facendo così cessare l'ostruzione rutena alla Camera: all'uopo però occorrono lunghi negoziati. I ruteni hanno dichiarato di voler trattare solo a condizione che sia sospesa alla Camera la discussione del piano finanziario. Di questo loro desiderio è stato tenuto conto nella conferenza dei capigruppo.

Questa conferenza si è riunita a mezzodì. Sylvester, presidente, osservò che da parte di qualche gruppo è stato manifestato il desiderio di cambiare l'ordine degli oggetti da pertrattarsi; quindi egli sottopone la vertenza alla conferenza dei capigruppo. La sua intenzione sarebbe quella di porre all'ordine del giorno della seduta di domani la novella riguardante la tassa sull'acquavite, e la terza lettura dei progetti tributari già sbrigati in seconda lettura; inoltre d'indire la prossima seduta dopo quella di domani per martedì venturo

Stanek sollecita una risposta del Governo all'interpellanza sull'istituzione della commissione amministrativa in Boemia.

Stürgkh dichiara d'essere disposto a rispondere, ma osserva che la risposta, data la gravità dell'argomento, deve essere accuratamente preparata.

Korosec chiede che sia risposto alle interpellanze sulla faccenda dell'emigrazione, e in particolare domanda che sia resa pubblica la lista, se esiste, dei deputati comperati dalla C. P. C.

In senso analogo si esprimono il ruteno Okuniewski e il polacco Leo.

Kramarz e Choc si associano alle sollecitazioni del deputato Stanek. Kramarz ammette che la risposta all'interpellanza sulle condizioni in Boemia richieda una accurata preparazione.

Seitz e Diamand propongono di mettere innanzi tutto all'ordine del giorno il progetto di legge sull'imposta personale. Diamand chiede che si apra la discussione anche sulla questione della C. P. C. Altrettanto domanda il ruteno Lewicky.

Fink e Conci si associano alle proposte del presidente.

Da parecchie parti si esprime il desiderio che martedì sia lasciata vacanza per guadagnar tempo a favore delle trattative.

Sylvester riassume così il risultato della discussione: egli metterà in discussione prima di tutto il progetto di legge per la tassa sull'acquavite, e porrà all'ordine del giorno della seduta di domani la terza lettura dei progetti tributari approvati in seconda lettura; e indirà la prossima seduta dopo quella di domani per mercoledì della settimana ventura.

La legge sulla stampa

VIENNA 29 (B). La commissione alla stampa ultimò oggi la discussione della legge sulla stampa.

La presentazione del nuovo progetto militare.

VIENNA 29 (N). Domani giovedì sarà presentato il nuovo progetto militare in entrambi i Parlamenti. La proposta si compone di un solo paragrafo, che contiene le note domande maggiori.

La riforma della legge sulla stampa in Ungheria

BUDAPEST 29 (U. B.) Scrivono i giornali della sera: Il ministro della giustizia Balogh dichiarò ai rappresentanti delle società giornalistiche invitati d'essere disposto a differire la discussione articolata sul progetto di stampa nella commissione alla prossima settimana e ad accogliere nel progetto delle modificazioni essenziali, atte ad assicurare la libertà della stampa ed a tutelare gl'interessi privati dei giornalisti.

Jankovics e Teleszki a Vienna

BUDAPEST 29 (U. B.). Il ministro dell'istruzione Jancovics si reca oggi alle 5 del pomeriggio a Vienna, per assistere, in rappresentanza del Governo ungherese, al giuramento del neo-nominato vescovo greco-cattolico di Epenis, Stefano Novak.

Il ministro ritornerà a Budapest giovedì sera.

BUDAPEST 29 (B). L'«Ungarische Bureau» ha da Vienna: Il ministro delle finanze Teleszki ricevette ieri al palazzo ungherese la visita del governatore della banca a.-u. ed ebbe con lui una lunga conferenza.

A mezzogiorno il ministro fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore, al quale presentò il preventivo del bilancio per il primo semestre 1914 e fece rapporto sul risultato della sottoscrizione del prestito ungherese seguita testè.

Il ministro Teleszki è ripartito nel pomeriggio per Budapest.

L'opposizione ungherese alla Camera

BUDAPEST 29 (N). L'opposizione ha deliberato d'intervenire alla seduta di domani della Camera dei deputati, di non inscenare scene tumultuose, ma di limitarsi a provocare mediante interpellanze una discussione sugli scandali degli ultimi tempi.

Ancora un „panamino" ungherese

BUDAPEST 29 (N). Il «Pesti Hirlap» narra oggi il seguente caso di corruzione: La ditta in legnami di Budapest Schultz e Pollak aveva comperato alcune foreste dell'estensione di circa 9000 jugeri a Batizfalva, comprendente nove villaggi del comitato di Marmaros. Per render possibile questa transazione si sarebbero adoperati il deputato dott. Pietro Mihaly e suo fratello Gabriele. Le foreste furono comperate al prezzo di un quarto di milione di corone. La ditta poi tentò con le sue aderenze d'influire sulle amministrazioni dei nove villaggi affinchè esse ricomprassero per la somma di 1.200.000 corone il territorio ora completamente dibescato. Anche il ministero dell'agricoltura avrebbe influito sulle amministrazioni comunali. Il fiduciario della ditta di Budapest, Michele Huber, per assicurare l'acquisto dei terreni da parte dei Comuni ha offerto a persone influenti dei nove Comuni del denaro a scopo di corruzione. Recentemente però il Huber fu licenziato dalla ditta siccome egli aveva offerto delle provvigioni a parecchi personaggi a nome della ditta. Ora egli, per non essere processato, ha dal canto suo presentato querela al Tribunale di Marmaros. Così si venne a sapere tutta la faccenda. Un tal Mendelovics avrebbe ricevuto dal Huber 30.000 corone come provvigione. Da ciò si deduce che anche altre persone abbiano ricevuto provvigioni anche maggiori. Si crede che sotto l'impressione di queste rivelazioni il ministero dell'agricoltura non insisterà più affinchè i Comuni comprino i territori completamente diboscati.

Il comandante del distretto marittimo di Sebenico. VIENNA 29 (N). La «Zeit» apprende che a comandante del nuovo distretto marittimo di Sebenico è stato nominato il contrammiraglio Oscar Hansa.

Il nuovo podestà di Trento

TRENTO 29 (N). Stamane alle 11 si tenne la solenne seduta del Consiglio comunale per l'insediamento del neoeletto podestà cav. Vittorio Zippel, alla presenza del Luogotenente conte Coggenburg. Il cav. Zippel pronunciò un discorso-programma di carattere economico accentuando il bisogno di difendere gli interessi e il decoro nazionali della città e del Trentino tutto. Accennò anche alla questione del tram di Fiemme augurandosi di conseguire per quest'opera l'appoggio del Governo. Il conte Coggenburg, rispondendo al podestà, affermò la sua simpatia verso la città promettendole l'aiuto del Governo per lo sviluppo del suo progresso economico.

Aumento di sconto smentito

VIENNA 29 (N). In questi circoli bene informati non si ritiene probabile che la Banca d'Inghilterra proceda ad un aumento dello sconto.

Vagoni austriaci nei Balcani

VIENNA 29 (N). Le fabbriche austriache di vagoni hanno concluso forniture per la Serbia, Bulgaria e Grecia.

La sezione del cadavere di Bogdanovich. GASTEIN 29 (N). In seguito a desiderio espresso dal patriarcato di Carlowitz, si procedette ieri nel pomeriggio alla sezione del cadavere del patriarca Bogdanovich. Dalla sezione cadaverica è risultato che, cadendo nel torrente, il patriarca aveva raggiunta l'acqua mentre era ancora in vita. Una parte del corpo presenta la cosidetta pelle d'oca, fenomeno che si manifesta quando un corpo vivo viene improvvisamente a contatto con acqua fredda. Le lesioni mortali si riferiscono al torace e dovrebbero essere state prodotte durante il trasporto del Bogdanovich dalle acque per un tratto di 25 chilometri. I medici giudiziali constatarono infine che la morte era avvenuta per disgrazia.

Condanne per spionaggio tolte dalla Suprema Corte.

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Durante i torbidi balcanici alla fine dell'anno scorso, a Temesvar furono arrestati sotto il sospetto di spionaggio il chimico addetto al ministero serbo della guerra dott. Pietro Zivkovic, il cassiere del ministero serbo dell'istruzione pubblica Giovanni Jovanovic e i commercianti Demo Radenkovic e Alessandro Löw. Queste quattro persone furono assolte dal tribunale di prima istanza di Temesvar. La Corte d'appello di Temesvar invece li condannò ciascuno a due anni di prigione di Stato, con la motivazione ch'essi avevano esercitato lo spionaggio in un'epoca in cui fra l'Austria-Ungheria e la Serbia regnavano rapporti molto tesi. Ora la Suprema Corte però, ha assolto tutti e quattro gli imputati, ordinando telegraficamente la loro scarcerazione.

Il tragico quotidiano.

VIENNA 29 (N). Il «Tagblatt» ha da Innsbruck: Il primo tenente del primo battaglione cacciatori di campo Massimiliano Collinsky, di guarnigione a Lienz, si è precipitato ieri dal ponte ferroviario di Brixlegg nella bassa valle dell'Eno nel fiume. Il suo cadavere non potè più essere ripescato. Pare che il motivo del suicidio sia da ricercarsi in una passione amorosa.

Le tragedie della gelosia.

MILANO 29 (N). Un impressionante fatto è avvenuto stamane in Corso di Porta Romana. I protagonisti della tragedia dell'amore e della gelosia sono due giovani, un operaio lattoniere, nato a Pontelagoscuro, Guido Puttinati, di 24 anni, ed una cameriera, nativa di Ferrara, Elisabetta Fogli, di anni 21. Il Puttinati ferì la ragazza con due colpi di rivoltella, riducendola in condizioni gravissime, e poi con la stessa arma si fece giustizia, uccidendosi.

Un truffatore.

BUDAPEST 29 (UB). La polizia ha spiccato mandato d'arresto contro il commissario di banca Arturo Lamberger-Lambros, che ha truffato ai suoi committenti privati circa 40.000 corone.

Un canotto cozza contro un rimorchiatore. Due operai annegati.

MOHACS 29 (UB) Ieri un canotto, occupato da cinque operai alquanto brilli, urtò contro un rimorchiatore. Il canotto andò in pezzi, quantunque il rimorchiatore si fosse fermato. Tre operai poterono esser salvati, gli altri due annegarono.

I danni della pioggia in Riviera.

GENOVA 29 (N). Nella Riviera di Ponente i danni causati dalle pioggie dirotte che continuano, sono rilevanti, specialmente ad Arenzano, a Varazze e a Cogoleto, ove furono distrutti orti, giardini, e danneggiate grandemente le strade. Sul posto si sono recati funzionari del genio civile per procedere all'accertamento ed ai relativi provvedimenti.

Prodezze cinematografiche d'una cantante.

BERLINO 29 (N). La cantante Emma Destinn ha cantato stamane in una gabbia di leoni. Si trattava di un'assunzione cinematografica per il dramma cinematografico «La sposa del leone». All'esperimento assisteva un numeroso pubblico d'invitati. L'artista entrò nella gabbia, dove si trovavano i leoni con la loro domatrice, nonchè un pianoforte. La Destinn si avvicinò subito al più bel leone, che giaceva sdraiato su un tappeto davanti al pianoforte, e pose il braccio sulla criniera. La domatrice incominciò quindi ad accompagnare la Destinn al pianoforte. L'esecuzione durò solo quattro minuti.

Tragici effetti d'una discussione con la moglie.

PARIGI 29 (N). Stamane a Nanterre, presso il ponte di Rouen, furono trovati i cadaveri di due fanciulli, uccisi a colpi di rivoltella. Le due vittime sono i fratelli Sabotier, uccisi iersera dal proprio padre. Egli si presentò stamane alla direzione della polizia giudiziaria per costituirsi, e dichiarò di aver ucciso i suoi figli in seguito ad una discussione con la moglie, dalla quale viveva separato.

Il colera.

BUDAPEST 29 (B). Al ministero degli interni sono stati segnalati 4 nuovi casi di colera.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Arturo Tommasini, dall'ing. Ugo Russi di Gorizia cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Capello, dalla signora Anna ved. Valentinuzzi-Berini cor. 10.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'indimenticabile cognato Giac. Enrico Huber, dalla famiglia Alessandrino di Pola cor. 10.

Dagli impiegati della Banca commerciale triestina cor. 25.90.

Perchè in Piazza Colonna a Roma è eretta la Colonna Antonina e nel Foro Traiano la Colonna Traiana, da Angelo Scocchi cor. 10.

Raccolte in famiglia Russo, nel 71.o genetliaco del suo capo, cor. 2.10.

Gli ufficiali esteri a bordo di navigli mercantili austriaci. Abbiamo da Vienna, 29: La «Zeit» ha da Trieste: E' stata presentata alla Camera dei deputati una interpellanza da un deputato croato circa un decreto emanato dal Governo marittimo di Trieste secondo il quale su navigli di bandiera austriaca potranno essere assunti come comandanti ufficiali marittimi greci, germanici e regnicoli. Il nostro corrispondente, continua il telegramma della «Zeit», apprende in proposito quanto segue: Il Governo marittimo, riguardo all'eventuale impiego eccezionale di cittadini esteri a bordo di navigli mercantili di bandiera austriaca, si è sempre attenuto scrupolosamente alle disposizioni dell'art. 3 della legge del 7 maggio 1879 sulla registrazione dei battelli mercantili, disposizioni secondo le quali ogni naviglio mercantile di bandiera austriaca deve essere comandato da un cittadino austriaco e, trattandosi di navigli di lungo corso, si dovrà aver a bordo, oltre al comandante, anche un timoniere suddito austriaco. Non fu emanato nessun decreto modificante quelle disposizioni. A proposito della questione se come timoniere si dovesse intendere il primo ufficiale di bordo dopo il comandante ovvero un qualunque ufficiale, il Governo marittimo, per incarico del Ministero del commercio, ha diretto il 25 luglio di quest'anno a tutti i Capitanati di porto una circolare nella quale è detto che, restando mantenute tutte le disposizioni riguardanti l'interpretazione dell'art. 3 della citata legge, si dichiara che per timoniere, dal quale si esige che possegga la cittadinanza austriaca, si intende sempre soltanto il primo ufficiale, cioè il sostituto del comandante, e quindi resta inammissibile ogni altra interpretazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia de Furlani, di Gorizia, dalla famiglia Baldassare Felice cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Teresa Bachmann, dalla sig.a Angiolina Treche cor. 10 a favore del riparto operatorio della Poliambulanza.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo amato consorte Giac. Enrico Huber, dalla vedova cor. 10 a favore dela Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Geltrude Safret, dal sig. Lodovico Safret cor. 10 a favore di scolari poveri della scuola di via Giulia.

Nella ricorrenza delle feste, dalla sig.a Santina Naghi cor. 5 a favore della Pia Casa dei Poveri.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Giuseppe Blohmann cor. 5, Maria Cosmaz 4, Elena Borglein 2, N. Malvasia 2, per prestazioni avute.

— Il dott. Eugenio Morpurgo inviò in dono alla Poliambulanza un completo microscopio ad uso del laboratorio della Poliambulanza. In occasione del XXV.o anniversario della fondazione pervennero alla Poliambulanza e Guardia medica le seguenti elargizioni: dai signori: G. Spadiglieri, ispettore del civico macello a nome del personale dello stabilimento cor. 105.30, direttore Riccardo Gaas, Hronov cor. 65, G. B. conte Sordina 30, Bettino Levi di Milano 20, Tommaso Cosovich 20, Automobile Club di Trieste 20, Giuseppe di Abbà Coen 20, Nicola Bally 10, G. G. Mitis 10, Maria ved. Conighi 10, Mary Laudi 5, ing. Carlo Stromek 5, Eredi di Antonio Ang. Gasparini 5, Mario Bussanich 5, Carlo Wieninger 5, Romano Visintini 5, Giorgio J. Liebman 5, Luigia ved. Znidarcich 5, Giorgio Jess fu Giorgio 5, ing. G. de Macchio 4, Guido De Mejo 4, Giuseppe Costa 4, Mario Basevi 3, Giovanni Sablich 3, Ed. Ianesich 3, dott. Leop. Ciaulandi 3, Armando Gentilli 2, Giov. Muradori 2, Erminio Degrassi 2, Lina ved. Marco 2, Maria Benk 2, Marianna ved. Lucchini 2, Augusta Höltl 2, Bianca Farchi 2, Bernardo Möller 2, avv. Felice Consolo 2, T. Freisseis 2, Giacomo Mussinano 2, Virginia Foschiatti 2, Alberto Grassi 1, Annunzio Collea 1, Pietro Zuccherich 1, Eufemia Simonit 1, Nicolò Stumbi 1, Caterina Gabersich 0.60.

Il monumento funebre a un veterano di Napoleone

Ieri alle 10.30 del mattino fu inaugurato nel nostro cimitero il monumento eretto per munificenza d'un gruppo di cittadini sulla tomba del cav. Bartolomeo Bertolini, veterano di Napoleone, morto a Trieste il dì 25 gennaio 1871.

L'arch. Arduino Berlam nell'interessante monografia stampata sull'«Archeografo triestino» intorno al cav. Bertolini, riconosce al nostro giornale il merito di aver ricordato la figura del prode soldato, e come le sue ossa giacessero sotto onorata lapide in una tomba decennale a Sant'Anna, e come, per disagio della famiglia, si avvicinasse il giorno che quelle povere ossa esposte al fuoco di forse cinquanta battaglie avrebbero dovuto sloggiare dalla tomba e andar disperse nella terra comune. Diceva ancora il nostro giornale che i superstiti, non potendo più pagare la tomba, offrivano al Comune la lapide, e invocava che il Comune rispondesse al dono decretando almeno sepoltura perpetua al valoroso soldato.

Leggere l'iscrizione della lapide e consentire a questa proposta non poteva essere che tutt'uno. Era scritto su quella tomba, in forma molto degna (e dicono lo facesse per incarico della vedova un negoziante della nostra città infarinato di lettere):

«— Qui giace - Bartolomeo Bertolini - Capitano dell'Impero francese - Cavaliere della Legione d'onore - Decorato della croce dell'ordine delle Due Sicilie - Della medaglia al valor militare - E di quella di Sant'Elena - Fu prode soldato sul campo di battaglia - Nella Vandea, a S. Domingo, in Egitto - Austerlitz, Raab, Wagram - E finalmente nella spedizione di Russia - Sulla Moscowa e a Waterloo - Visse 105 anni - Non smentì mai il suo carattere guerresco - Nè la fede in Dio onnipotente - Il dì 25 gennaio 1871 spirò - La desolata consorte - Maria nata Rossinovich - A perenne memoria d'affetto. - Pose».

Era tutta un'epopea che squillava di sotto la terra della nostra necropoli con il clangore lontano delle sue fanfare. E aggiungeva un alcunchè di romantico a quel trabalzare di poesia guerriera l'età di Matusalemme che si voleva raggiunta dal vegliardo (benchè altri documenti la contestassero), e il ricordo che fino all'estrema vecchiezza egli si guadagnò la vita insegnando il maneggio delle armi imparato sui campi di battaglia, e il ricordo delle sue fiere nozze, in tardissima età, con una giovinetta triestina sedicenne, che poi sempre lo pianse. La giovinetta era ormai una vecchia in capelli grigi e dalla memoria affievolita: vivacchiava miseramente di una botteguccia di stoviglie in via del Molino a vento: l'anno scorso morì.

Tutto ciò commosse quel gruppo di appassionati della grandezza di Napoleone - «sintesi dell'umanità», come Goethe ebbe a chiamarlo - che esiste e ne coltiva il ricordo nella città nostra. E raccoltasi una sottoscrizione, per opera specialmente del conte Francesco Sordina e dell'arch. Arduino Berlam che se ne posero a capo e che trovarono in particolare alcune adesioni splendidamente generose, fu offerto al Comune di acquistare la sepoltura perpetua alle ossa del valoroso, qualora il Comune non avesse altrimenti provvisto. Ma il Comune già aveva decretato di convertire la tomba decennale del Bertolini in sepoltura perpetua di III classe: onde l'importo raccolto, ingrossato di nuove oblazioni, fu tutto destinato a inalzare degno monumento su quella sepoltura.

*

Degno monumento: e non poteva essere poca cosa. La vita del Bertolini, dopo le prime ricerche di Giulio Cesari, si rivelava agli studi dell'arch. Berlam tutta piena d'insigni gesta. E' tutta storia? E' in parte leggenda? I documenti militari recati dal Bertolini sulla sua vita lo ingrandirebbero senz'altro a figura epica. Era nato a Trento nel 1766; spirito avventuroso, avrebbe cercato la vita delle armi dove questa prometteva un'affascinante epopea: nell'esercito della giovane Francia che sventolava sul cimiero i principî dell'ottantanove. Nel 1807, quando egli chiese il passaggio dall'esercito imperiale all'armata d'Italia, il suo stato di servizio era già, nel laconismo militare, un poema. Tutte le campagne combattute dalla Francia repubblicana e imperiale vi scintillavano con luce argentea d'accozzi di cavalleria e con luce rossa di ferite. La Vandea, la campagna dei Grigioni con Macdonald, la campagna d'Egitto, la campagna di San Domingo. Tornando di là, nel 1804, avrebbe preso parte a una battaglia navale contro gli inglesi e ne sarebbe uscito con quattro ferite. E poi la campagna del Danubio, Austerlitz, e nel 1806 la campagna di Prussia; qui si sarebbe segnalato per eroico coraggio all'assedio di Colberg, cavalcando con ventiquattro uomini alla sorpresa di una batteria e impadronendosi dei sei cannoni nemici.

Quanta parte di verità è nella narrazione ariostesca di questo periodo della sua vita? Il seguito, ad ogni modo, è più certo. Nel 1807 entra col grado di maresciallo d'alloggio nell'armata italiana di Napoleone. Nel 1809, battaglia di Wagram: si batte con supremo valore; riporta cinque ferite. Nel 1810 si batte in Spagna. Nel 1812 si annunzia volontario per la campagna di Russia. Ha il grado di capitano. Si segnala a Witebsk, a Smolensko, poi di fatto in fatto fino alla battaglia della Moscowa: qui, sul finire del combattimento, è sorpreso dai cosacchi in numero preponderante e, gravemente ferito, è costretto a darsi prigioniero. Riuscito a fuggire, giunge a Mosca, e dal vicerè Eugenio è presentato a Napoleone, che con le sue mani appende sul petto del valoroso la Legion d'onore. E poi di nuovo battaglie, senza tregua: egli segue la stella napoleonica fino al suo tragico tramonto, risorge con la sua riscossa, ricade con essa sui campi di Waterloo. Il generale Pino ne loda l'ardimento nella battaglia di Malo-Jaroslawetz. Il vicerè Eugenio riconosce di aver dovuto la propria salvezza a lui e ai suoi pochi dragoni, quando i cosacchi lo sorpresero sul campo di Marienwerder.

E' insomma un eroe; potrebbe aver fornito il tipo al protagonista de «La Force», il romanzo napoleonico di Paul Adam: anche questi era un ufficiale dei dragoni e soleva scagliarsi - come dice il rapporto del generale Denthoire sulla condotta del Bertolini - «in mezzo alle forze avverse, rovesciando tutti gli estacoli». Ma il destino non vuole che egli abbia morte sul campo. Dopo la prova delle molte ferite, il suo duro corpo sopporta la prova dei vecchi anni. E la sopporta a Trieste, dove s'è ritirato e dove ha aperto in via Cavana una sala d'armi. Più tardi la trasporterà al primo piano del palazzo Marenzi. E' la prima scuola di scherma che si ricordi nella nostra città. La scuola lo aiuta a vivere alla meglio; del resto s'ingegna con espedienti. Tratto tratto lo troviamo scrittore dei propri ricordi di guerra. Nel 1839 pubblica un'opera «Il veterano d'Oriente, ossia carriera militare aneddotica del cav. Bartolomeo Bertolini di Trento, narrata da lui medesimo», e la dedica al langravio d'Assia Homburg. Nel 1865 narra la sua prigionia in Russia sotto il titolo «La virtù oppressa dal flagello degli elementi», e dedica il libro a un conte Attems. Napoleone III gli ha mandato la medaglia di Sant'Elena, da lui istituita. Vittorio Emanuele II l'ha ricevuto a Torino e gli ha donato una spilla con brillanti. Sono gli ultimi conforti del vegliardo. Altro conforto è la giovanissima moglie che egli si è preso a Trieste. Poi a poco a poco tutto quel fragore di lontane battaglie si tace; il veterano di Napoleone china la testa che s'erse indomita nelle famose cariche forsennate della cavalleria imperiale.

Era uomo da meritare un segno a perpetua memoria sulla terra che ne chiude le ossa. E ieri il monumento fu scoperto. Il conte Francesco Sordina e l'arch. Arduino Berlam, rappresentanti dei donatori, avevano invitato al Cimitero poche persone per l'atto di consegna alla città. Fra questi, il vicepresidente della Società di scherma barone Rodolfo de Parisi e il cav. Tagliapietra, quale rappresentante degli schermidori, Giuseppe Garzolini, presidente del Circolo Artistico, e lo scultore cav. Giovanni Marin, autore dell'opera. Il dott. Antonio Kabler era stato delegato dal Comune per prendere in consegna il monumento, e il dott. Camillo Depiera era intervenuto per stendere l'atto notarile.

Con breve discorso, il conte Sordina ricordò come sorgesse l'idea di questa onoranza e come in essa si tramandasse ai posteri, col nome valoroso del Bertolini, il ricordo degli avvenimenti fulminei che, pur con loro violenza guerriera, portarono in tutta Europa il soffio di un'età nuova che incominciava. Rispose il dott. Kabler, affermandosi onorato di assumere il monumento in custodia della città. Quindi fu letto il rogito notarile, al quale tutti i presenti apposero le firme.

E si tolsero le tende che coprivano la mole monumentale: poi che a piedi del masso fu posta, a nome dei promotori dell'onoranza, una corona di lauri e di violette.

Bell'opera in verità: nella sua semplice linea, una delle più belle che onorino la nostra necropoli: una delle più belle che ci abbia dato lo scultore Marin. Tutti se ne congratularono con lui. Concepita con vigore e con sobrietà, essa ha la virtù delle vere opere monumentali di improntarsi con un profilo di grandezza che le fa apparire anche più grandi del vero. Un masso ed un'aquila. Il masso è di marmo bianco istriano, e l'aquila è di bronzo patinato in un cupo tono d'oro. La superba fusione fu fatta nello stabilimento Bregadin di Venezia. Plasmata con mossa forte, muscolosa ed ardita, quasi ferma un istante nel volo impetuoso per risollevarsi nell'aria, l'aquila stringe con l'artiglio il nastro che regge l'insegna della Legion d'onore, pendente sul masso e ferma in mezzo ad esso come grande medaglia. L'effetto da vicino, e da lontano, e da ogni parte, è magnifico. A piè del masso corre a guisa di fregio, lievemente segnata nel bassorilievo, un'anelante carica di dragoni. E molto ingegnosamente, il nuovo monumento si fonde e s'integra con quella parte della modesta lapide antica che reca l'epigrafe memorante le campagne e le battaglie del capitano trentino di Napoleone morto a Trieste.

Nella quarta pagina: **Alla Permanente. - Teatri e Concerti. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Le gesta di un malvivente. - Verdi commemorato a Fiume da Antonio Fradeletto. - Disgrazia mortale a Monfalcone.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

La conferenza Hermanin
alla Minerva

Federico Hermanin chiuse iersera il suo breve ciclo sul costume italiano medioevale. E come la sera innanzi aveva mostrato, con la scorta di proiezioni che è difficile imaginare più bella, la vita rustica e popolana e borghese, così ieri nell'Italia del trecento mostrò la vita di cavalieri e baroni, d'uomini di toga e di podestà, di medici, di professori, di studenti delle vecchie Università italiane. A ben ricercare nelle miniature, negli affreschi, nelle tavolette dei semplici maestri primitivi - e così sanno cercare l'Hermanin e pochi altri soltanto - non c'è aspetto di quel passato che non si trovi. L'iconografia sembra rispondere al testo vivace dei cronisti, dei novellieri, dei poeti. Così ieri, il Petrarca, il Boccaccio e Franco Sacchetti e l'anonimo romano che narrò i casi di Cola da Rienzo, avevano illustrazione e riscontro fedele nelle proiezioni tratte dai codici e dalle pareti dipinte di chiese e palazzi. Rivivevano nel fasto e nel sangue le fiere famiglie del patriziato romano in perpetua mischia fra loro, e riviveva l'ambizione di sfoggio del rifatto Cola di Rienzo, e la dignità dei consessi ecclesiastici, e l'ironia sottile dei cittadini della còlta Toscana per i podestà che loro venivano dalle Marche mal dirozzati e provincialeschi, e le ingegnosità un po' goffe di siffatti Podestà per farsi belli presso i cittadini, e la passione delle cacce col falcone e la perizia dei falconieri, e il decoroso sussiego dei medici, che pompeggiava nelle zimarre foderate di vaio. Tutta una vita pittoresca e, all'apparenza, più elegante di quella che oggi si vede. Ma uno dei quadri più piacevoli, fra i tanti che ci offerse il prof. Hermanin in questa rapida corsa attraverso il passato, fu certamente quello delle Università medievali. E non diè piccola meraviglia, e forse anche un po' di disappunto per la pretesa dei tempi nostri a esser nuovi, un certo programma di edificio scolastico, tracciato da un maestro del trecento, nel quale si voleva che la scuola avesse sopratutto a esser sana, in luogo aperto, e piena di buon'aria e di luce, e lontana dai rumori e dai cattivi odori. Un medico scolastico dei giorni nostri, non la vorrebbe altrimenti.

Con lungo, nutrito, cordiale applauso il pubblico numeroso e fine di iersera ringraziò Federico Hermanin delle istruttive e dilettose ore trascorse, e lo volle rivedere sulla cattedra da lui onorata, per dargli ancora un saluto caldo di simpatia.

La conferenza su Arturo Colautti, alla «Giovane Trieste». Iersera, nell'ampia sala del Teatro Fenice, il pubblicista Tullio Pàntèo ha, ad uditorio religiosamente raccolto, parlato di Arturo Colautti. Di lui nell'anima e nel pensiero: non, o poco, nelle esteriori vicende quotidiane che per la sintesi d'una intima grandezza contano poco. La vita d'Arturo Colautti non fu densa di vicende: pur essendo tutta spesa all'elevazione persistente della sua anima e all'interezza della sua tempra. Sì che non si sa che cosa in lui più si debba lodare, se l'altezza dell'ingegno o la bellezza del carattere: certo egli è un campione stupendo della genialità latina. Arturo Colautti è anzitutto un grande giornalista, ricco di fantasia e dottrina e originalità e logica ferrea: nel giornalismo egli fu narratore semplice e serrato, commentatore sereno, filosofo sempre, talvolta educatore: fu cronista e fu critico di lettere, d'arti, di musica, di guerra: per ciò egli rappresenta nel giornalismo italiano, una delle più felici intellettualità. E Arturo Colautti fu ed è un romanziere originale e robusto; ed è sempre un pensatore; ed è un poeta che non giocò mai con la musa; ma la guardò con la fede cui il religioso s'accosta al suo Dio. E, oltre che poeta, è verseggiatore disinvolto, librettista squisito; anzi, in ciò egli fu il migliore scrittore melodrammatico dell'ultimo quarto di secolo scorso.

Il conferenziere cerca Arturo Colautti nei suoi studi di filosofia e di storia a Vienna, e lo accompagna soldato in Bosnia, e quindi a Spalato giornalista: direttore del più terribile dei giornali, «L'avvenire». E venne per il Colautti l'esilio; ed egli riparò a Milano ove, temendo che un volgare quarto d'ora di celebrità politica lo contaminasse, si chiuse in sè e affrontò un periodo di dubbi e di fame, piegandosi a un ingrato e duro lavoro. Poi il Guerzoni lo scopre e lo trae con sè a Padova a dirigere «L'Euganeo»: posto di combattente che non lascia se non per Roma, poi per Napoli, per Milano: egli, fra i giornalisti, s'è fatto un posto invidiato: i grandi giornali lo cercano avidamente: è il suo periodo più fortunato; il periodo in cui può darsi tutto all'arte ch'egli adora, in cui può compiere il suo migliore romanzo «Fidelin» e comporre il suo capolavoro in poesia «Il terzo peccato»: «il poema che ridona alla terzina tutta la serena nobiltà originaria, e che, nel suo vasto respiro, comprende tutte le tristezze umane». Il capolavoro cui vigilò con tenerezza e con fede la sua figliola cara, la figliola che da lui il capolavoro pretese. La sua figliola, che era, adesso, l'unico sorriso che gli illuminasse lo spirito convulso, ed era tutto

il suo amore e il suo orgoglio: la figliola che, da poco, ora è morta: sì che il cuore e la casa del poeta sono tutti pieni di dolore e di pianto.

La rievocazione di quella fanciulla morta dà, a questo finale di conferenza, un'ombra di mesta poesia, come un'ombra di commemorazione: ed è cosa efficace ed è espressa bene. Sì che, commosso, l'uditorio consente e applaudisce a lungo.

Le conferenze del prof. Lombardo-Radice. Come ieri abbiamo annunciato, il prof. Giuseppe Lombardo-Radice, della Università di Catania, inizia questa sera alle ore 7, nella sala Tartini (via Carducci 28), il nuovo anno accademico della Lega degli Insegnanti, con la conferenza: «Come si uccidono le anime». Alla conferenza può intervenire gratuitamente chiunque s'interessi dei problemi scolastici.

Associazione degli studenti triestini. La Direzione dell'A. S. T. apre un concorso per un sussidio di cor. 60. Ulteriori informazioni presso la Direzione.

Matrimoni. La signorina Maria Riosa col signor Matteo Krecich.

★ La signorina Maria Marega, di Pola, col signor Albino Lughi, di Portole.

Lauree. Il signor Luigi Palumbo, di Trieste, conseguì la laurea d'ingegnere elettro-tecnico al Politecnico di Torino.

★ Il signor Antonio Andrich, di Trieste, ha conseguito la laurea di lettere tedesche all'Università di Vienna.

Società Ginnastica Triestina. Questa sera alle 8.30 si terrà la prima prova del coro per signori. Domani alle 5 ci sarà prova di coro per allieve e alle 5.30 per gli allievi.

★ Sabato prossimo ci sarà in Palestra una rappresentazione cinematografica. Verrà presentata la bellissima film storica del «Quo Vadis?», che ottenne tanto successo nella nostra città. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare già oggi nella segreteria alle 5 pom.

Scuola di canto Reyer. Lunedì 3 novembre verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico, per adulti d'ambo i sessi. Coloro che desiderano esservi ammessi vorranno annunciarsi presso il maestro direttore, signor Francesco Sinico, nei giorni di mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 corr., dal mezzodì alla una e dalle 7 alle 9 pom., al I piano della casa N. 5 di via Galileo Galilei. Per l'ammissione si richiedono: sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e nozioni di leggere e scrivere. L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno studiato il canto, la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con profitto. Ulteriori schiarimenti saranno dati dalla direzione dalla scuola.

Rappresentazione drammatica al Ricreatorio di Città vecchia. Domenica scorsa i filodrammatici anziani recitarono per i ragazzi la commedia in due atti: «Nipote di chi?», preceduta dallo scherzo-prologo «Scioperante minuscolo». Stasera la commedia si replica alle 8 per i genitori degli alunni e per i cittadini di Città vecchia; non occorrono inviti speciali.

★ Una donna di Città vecchia donò al Ricreatorio 50 corone; i fratelli Godina inviarono 12 bottiglie di Emulsione d'olio di merluzzo con pancreatina.

Biblioteche e sale di lettura popolari gratuite. La circolazione dei libri e il movimento dei lettori nelle Biblioteche e nelle sale di lettura comunali fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini volumi 2094, lettori 10.025; in via Paolo Veronese volumi 340, lettori 2606; in via Madonna del Mare volumi 469, lettori 2176; in via Giovanni Schiapparelli volumi 98, lettori 380; in via delle Settefontane (Rozzol) volumi 45, lettori 49.

Le biblioteche e sale di lettura sono aperte tutti i giorni (escluse le domeniche) dalle 7 alle 9 pom. Quella di Servola al mercoledì e al sabato dalle 6-8. Durante le feste dei Santi le Biblioteche rimarranno chiuse.

Società Alpina delle Giulie. Per sabato 1. e domenica 2 novembre vengono indette le seguenti due escursioni: Al Castello di Lueg; partenza sabato colla ferrovia Meridionale alle4.10 per Postumia. Pernottamento. Domenica alle 7 in marcia per Landol al Castello di Lueg. Da qui per Strane a Prevallo, dove verrà servito il pranzo. Ritorno in vettura per Senosecchia a Divacciano. Arrivo a Trieste alle 9.41. - Salita del Scarlatizza (m. 2738). Partenza sabato alle 9.05 ant. per Lengenfeld. Pranzo. Per la valle Aurata alla capanna Aliaz. Domenica alle 4 in marcia per la vetta. Ritorno per la parete Kriz a Kronau. Arrivo a Trieste alle 11.16 pom.

Inscrizioni obbligatorie tanto per l'una che per l'altra escursione fino a venerdì 31 ottobre.

★ Ieri sera il dott. R. Timeus tenne l'annunciata conversazione sul monte Coglians, davanti ad un numeroso uditorio. Le proiezioni che accompagnavano questa bella lettura, lavoro del conferenziere stesso, destarono la più schietta ammirazione, destando viva simpatia per questo bel gruppo dolomitico.

Adunanza d'impiegati comunali. La Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 8, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati e gli alunni amministrativi (non accademici) e gli impiegati ausiliari di cancelleria del Comune, ad un'adunanza per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Gli impiegati della civica Esattoria; 2. La regolazione delle pensioni degli impiegati comunali.

Associazione fra ex-allievi. Gli inscritti alla sezione drammatica (e chi intende inscriversi) sono convocati per questa sera alle 7.15 in via Paduina 4, I p., (Lega degli insegnanti). Gli inscritti alla sezione fanfara (e chi intende inscriversi) sono convocati per questa sera alle 8.30, per comunicazioni importanti.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle erigende: «Società Vita ed Energia», Trieste; «Unione ginnastica», Pirano e «Circolo di coltura popolare», a Piemonte (distretto politico di Parenzo).

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle ore 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»), una conversazione sociale.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi un congresso generale alle 9 pom., nel camerino della trattoria «Ai Gelsi, in via dei Gelsi 12.

Gite per Venezia. In occasione delle feste dei santi, il piroscafo «Wurmbrand» intraprenderà due gite straordinarie alla volta di Venezia, partendo sabato 1. novembre alle 8 ant. dal molo S. Carlo e da Venezia alle 2 pom. Domenica 2 novembre partenza da Trieste alle 8 ant. e da Venezia alle 6 pom. I biglietti per il ritorno sono valevoli anche col piroscafo del Lloyd in partenza sabato alla mezzanotte da Venezia e col »Wurmbrand» domenica alle 6 pom.

Dove passò la morte

Ierlaltro, seguendo un ordine ricevuto dai suoi superiori, l'ispettore di controllo Carlo Titz si recò nella cameretta che la defunta Agata Ciaramidoro, uccisa dal suo amante Vincenzo Nicolosi, occupava presso la famiglia di Valentino Zar, in via Valdirivo N. 3. Il funzionario aveva l'ordine di raccogliere tutte le robe già appartenute alla sventurata donna e quelle del suo uccisore.

Come altra volta rilevammo, la cameretta del delitto era stata chiusa dall'autorità e sulla porta vi erano stati apposti i suggelli d'ufficio. Il funzionario, constatato prima di tutto che i suggelli erano perfettamente intatti, li strappò; quindi entrò e diede corso all'ordine ricevuto. Fra la roba trovata nella cameretta subito dopo il misfatto, c'era una valigia di grandi dimensioni appartenente al Nicolosi. Era chiusa a chiave e l'autorità non riuscì a trovare fra le molte rinvenute nella stanza la chiave ad essa appartenente. Si finì col forzare la serratura. Nella valigia si trovarono alcune fotografie dell'uccisore, una quantità di corrispondenza privata e null'altro che potesse giovare al giudice istruttore. Di conseguenza le carte ed i ritratti furono ricollocati al loro posto.

Il funzionario estese una nota enumerante tutto quanto esisteva nella stanza e quindi, deposto il tutto in vari sacchi, appose su questi i suggelli d'ufficio. Quindi li mise in un angolo della stanza stessa, e ciò allo scopo di mettere lo Zar in condizioni da poter usufruire del locale.

Fra la biancheria sparsa alla rinfusa sull'impiantito della stanza, l'ispettore trovò parecchi effetti intrisi di sangue e, non potendo inviarli in quelle condizioni al giudice istruttore, nè unirli al resto della roba, li fece distruggere. Trovò anche alcuni capi di vestiario e un paio di stivaletti appartenenti alla sventurata e principale vittima del tragico fatto, della piccola e innocente Vicenzina, figlia della defunta e del di lei uccisore. Di tali indumenti fece un involto e quindi lo inviò al comitato per la tutela dei minorenni, il quale, come si sa, si è presa a cuore la sorte della piccola derelitta.

★

Sono già passati cinque giorni dalla sera in cui avvenne il tremendo misfatto di Città vecchia, ma tuttavia nel popoloso rione si continua a commentare e a commiserare le povere vittime. E tutti quelli che hanno occasione di passare per la via della Punta del forno, non possono fare a meno d'informarsi sul punto preciso in cui si svolse la tragedia, e, conosciutolo, lo raggiungono, si fermano a lungo cercando forse fra le connettiture delle pietre ancora una piccola traccia del sangue innocente che vi fu versato.

Nel dare relazione del terribile delitto, abbiamo rilevato che quasi tutte le case dell'angusta e indecente viuzza sono occupate da affittaletti d'infimo rango e di case di malaffare. Aggiungiamo ora che, malgrado l'attiva sorveglianza da parte della polizia, la «contrada dei zesti» è anche il quartier generale di tutti i malviventi. Si radunano tutti colà e, come la cronaca ne fa fede, è appunto in quella via che durante l'anno avviene il maggior numero di delitti, di ferimenti, di aggressioni e zuffe.

Fra i popolani che ieri nel pomeriggio sostavano commentando sul luogo del delitto, c'era un vecchietto, un ex-cenciaiuolo, il quale, circondato da parecchie donne e fanciulli, rammentava che la «contrada dei zesti» godette sempre cattivissima fama. E ricordava uno dopo l'altro ai presenti i varii delitti ivi commessi negli ultimi quarant'anni e, dotato di una memoria veramente fenomenale, ricordava i nomi delle vittime dei misfatti più clamorosi.

— Xe la contrada de la morte sta qua. credeme - concluse il vecchietto: - chi che vol passar de qua, tanto de giorno che de note, devi prima farse la crose e dir un'avemaria...

Il vecchietto certo esagerava; ma, ad ogni modo, resta il fatto che la via della Punta del forno è una delle più pericolose della città, e che perciò la polizia vi dovrebbe esercitare la più costante e la più rigorosa sorveglianza.

Un'automobile ferma sul binario
al sopraggiungere di un treno....
Salvi per miracolo!

Un'avventura emozionantissima, di quelle che non si dimenticano per tutta la vita, è toccata iersera a due automobilisti sulla strada che lega Opicina a Cesiano; un caso che avrebbe del miracoloso se persone degne di fede non vi avessero assistito, pietrificate dallo spavento.

Alle 6.50 pomeridiane (la sera era già calata), una automobile proveniente da Trieste, montata dallo «chauffeur» e da un'altra persona, giungeva a buona velocità al passaggio a livello ferroviario, che si trova a metà strada fra Opicina e Cesiano. A quell'ora stava per sopraggiungere il treno N. 939, diretto a Trieste, e le barriere - quelle fatali barriere che sono già state causa di tante gravi sciagure e che la «Meridionale» si ostina a non voler munire di un semplice fanale - erano chiuse. Come, purtroppo, è già accaduto parecchie altre volte, anche ieri sera lo «chauffeur» non distinse nella semioscurità la barriera e vi cozzò dentro. Per caso all'urto la barriera si alzò, lasciando passare la vettura, che però si trovò dinanzi all'altra barriera. Mentre con la parte posteriore l'automobile posava sul binario ferroviario, rumoroso e sbuffante sopraggiunse il treno. Per lo «chauffeur» e il passeggero deve essere stato quello un momento di indimenticabile angoscia. Immobilizzati sul binario, essi si videro venire incontro il mostro fragoroso... La fortuna vegliava però su di loro. Con ammirevole presenza di spirito lo «chauffeur» diede tutta la possibile forza al motore, in modo che proprio al momento in cui stava per essere investita dal treno, l'automobile si mosse, cozzò con tutta la sua forza contro la seconda barriera, piegandola e passando oltre. In quella arrivò il treno. La locomotiva passò, il «tender» invece, più largo, urtò l'automobile nell'estremità posteriore sporgente dei parafanghi, e per quanto tale urto si verificasse su di una superficie piccola e relativamente debole, pure l'automobile fu lanciata a quattro o cinque metri di distanza.

Il macchinista, che aveva visto l'ostacolo quando era giunto a pochissimi metri dalla vettura e che aveva udito lo scricchiolio provocato dal cozzo, fermò la macchina, e col personale del treno si recò presso l'automobile.

I due uomini, salvo qualche leggera graffiatura e qualche ammaccatura, erano incolumi; l'automobile aveva i parafanghi posteriori rotti e qualche lieve guasto alla carrozzeria e al motore. Visto ciò, il treno riprese il viaggio per Trieste.

Il fornaio Guglielmo Hribar, di Opicina, che in bicicletta veniva da Cesiano, fu testimone del caso, e anche egli accorse in aiuto dei due automobilisti, così miracolosamente sfuggiti a una orribile morte. Come i protagonisti della drammatica scena, era trasognato e non sapeva rendersi conto del loro scampato pericolo.

Poco dopo, mentre i due automobilisti stavano riparando i lievi danni subiti dal motore, sopraggiunse il capo-posto dei gendarmi di Opicina, signor Jinglich, che prese nota del fatto, e così si potè sapere che la vettura era quella segnata col N. H. I. 359, del «garage» della ditta J. Puch, in via S. Caterina, a Trieste, guidata dallo «chauffeur» Ulrico Pliska. Il passeggero era il meccanico capo-«garage» sig. Francesco Gebauer, il quale era partito da Trieste per recarsi a riparare una automobile a Rakek, presso Lubiana. Le lesioni da loro riportate erano di nessuna entità. Anche i danni alla vettura e al motore erano minimi, tanto che alle 8.30 la macchina potè ripartire alla volta di Rakek.

Un piccolo emigrante
cade dal primo piano, si frattura il cranio e muore

Iersera alle 6.50 nell'Ospizio per emigranti, eretto sotto Servola dall'Austro-Americana, il bambino Giovanni Rebalczenko, di 2 anni, di Stanislao, da Gembet (Russia), che si trovava colà insieme ai genitori in attesa della partenza del primo piroscafo per l'America, fu imprudentemente lasciato dalla madre Vladimira Goracic su una finestra del primo piano che dà sul giardino; a un tratto, movendosi, perdette l'equilibrio e cadde giù. Quando fu chiamato un dottore della Guardia medica, questo al suo arrivo constatò che il piccino aveva riportato la frattura della scatola cranica, con depressione dell'osso temporale sinistro. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, venne accolto nel quarto riparto. Il povero piccino morì tre ore dopo.

La madre che era come pazza dal dolore, raccontò che si era recata per prendere dell'acqua e, tornata nella stanza, non aveva più trovato il bambino che era affacciato alla finestra.

Per i rilievi di legge si recò sul luogo il cons. di polizia sig. Zeni, che poi avvertì la commissione giudiziaria.

Un colpo di coltello al petto
La lama si spezza contro un bottone

L'altro ieri fu tratto in arresto il vetturale Francesco Poser, di 36 anni, abitante a S. Maria Maddalena Superiore N. 35, perchè, mentre si trovava all'esterno dell'osteria «Ai Nonzoli», a S. Giacomo in Monte, venuto a questione con il proprietario del locale, Pietro Zanier, gli inferse un colpo di coltello al petto, riuscendo solo a produrgli una leggera scalfittura, e ciò perchè la lama cozzò talmente forte contro un bottone del panciotto dello Zanier, da spezzarsi in due pezzi: la leggera ferita fu quindi prodotta col moncone della lama.

Il Posar, tradotto al Commissariato del rione, disse di essere stato gravemente offeso nell'onore dallo Zanier, e di aver reagito sotto l'impulso dell'ira.

Lo Zanier a sua volta diede del fatto la seguente versione, confermata anche da una guardia di p. s. sopraggiunta nel momento del ferimento: Il Posar si trovava al lato opposto della via a mangiare dei «mussoli», e ne gettava i rifiuti contro la porta dell'osteria. Egli allora uscì e lo invitò a smetterla, ma l'altro continuava a gettargliene contro perfino di interi. Ad un tratto, continuando egli a rimproverarlo, il Posar gli si avventò addosso e gli vibrò un tremendo colpo di coltello.

— Fu una vera fortuna - terminò col dire lo Zanier - che la lama si sia incontrata sul bottone, perchè altrimenti...

Il Posar, non per la ferita, leggera in sè come abbiamo detto, e per la quale tuttavia lo Zanier ricorse alla Guardia medica, ma per l'intenzione che aveva avuto di colpire, fu deferito al Tribunale sotto l'accusa di tentata grave lesione corporale.

I feriti che si trovano all'Ospedale. Pietro Mürer, il disgraziato ciclista che domenica andò a cozzare contro una automobile, sulla strada di Albaro, e che si fratturò la base del cranio, si trova sempre in grave stato, all'Ospedale.

★ Il dalmato Buscolich, ferito dall'omicida Roncevich, in via Punta del forno, migliora e ora è fuori d'ogni pericolo.

Una banconota da 100 corone nelle mutande. Giovanni Stipcich, muratore, abitante presso un'affittaletti in via dei Carradori N. 15, allontanatosi ieri mattina verso le 6 dalla stanza dormitorio per recarsi a soddisfare ad un bisogno corporale, fu vittima di un furto: tornato qualche minuto dopo e vestitosi, constatò che durante la sua breve assenza era stato derubato di una banconota da 100 corone, che custodiva nel portafogli, portafogli che aveva tenuto tutta la notte sotto il guanciale.

Chi era stato a derubarlo? Il danneggiato fissò subito i suoi sospetti sul suo camerata Giuseppe Kmetich, di 26 anni, calzolaio ,da Littai. Lui, lui solo poteva aver commesso il furto, poichè nella stanza non era entrato alcuno. Convinto di non sbagliarsi, lo Stipcich si recò a chiamare una guardia. Il giovanotto, interrogato, negò recisamente di essere l'autore del furto ma, quando si avvide che la guardia si accingeva a visitarlo, abbassò il capo vergognoso, si fece pallido, pallido, e mormorò:

— Sì, son sta mi, domando perdon.

E cacciata la destra nell'interno delle mutande, la estrasse subito dopo stringendo fra le dita la banconota rubata. Fu arrestato. Al Commissariato del quartiere il calzolaio si dichiarò pentito, ma, ahimè, era già troppo tardi: aveva restituito, è vero, la banconota, ma solo dopo l'intervento della guardia, e di conseguenza la sua colpa restava tale e quale. Fu imprigionato.

Il fascino del mare. Da tanto tempo già erano ossessionati dall'idea di venire a Trieste, di abbandonare i loro alpestri paesi e scendere al mare, di cui avevano sentito vagamente parlare. Con sforzi riuscirono a mettere insieme un po' di denaro, quanto bastava per il viaggio e per mangiar due giorni; avevano la ferma fiducia di trovar lavoro e di continuare a vivere con quello che il lavoro avrebbe loro fruttato.

Vennero. Provarono una grande disillusione però. Nella grande città si trovarono sbalorditi, abituati com'erano alla tranquilla vita di montagna. Si misero a cercar lavoro, e quantunque fosse loro intenzione di adattarsi ai lavori più umili, non trovarono occupazione.

Dopo aver vissuto tre giorni a stento, ridotti agli estremi, senza mezzi di sussistenza e senza tetto, decisero di lasciar la città baciata dal mare, il loro gran desiderio d'un tempo, e di ritornare alle loro malghe, che un giorno erano loro sembrate troppo misere.

Ritornare... ma come? E i denari? Non ne avevano... Allora si recarono al Commissariato di via Luigi Ricci, si qualificarono per Giovanni Veitsch, di 16 anni, da Semriach, e Francesco Sulzbacher, di 17 anni, da Thörl. Dopo raccontata la loro avventura chiesero di essere rimpatriati. Saranno esauditi.

Simulazione di furto per tentare un ricatto? Dalla padrona di casa di quella disgraziata che denunciava ierlaltro di essere stata derubata da due giovani, riceviamo: «Non è vero che Giulia Wanzek sia piena di debiti, e priva di vestiti; bensì è vero che Giulia Wanzek non ha debiti e tiene denaro, ciò che può comprovare qualunque momento. Non è vero che simulò il furto, ma bensì è vero che venne derubata dell'importo di cor. 384, d'una catena d'oro, di una cambiale per 600 corone, di un anello matrimoniale pure d'oro massiccio, d'una borsetta e di una guarnitura da scrivere, in argento».

Nemmeno in polizia la disgraziata ha detto di essere stata derubata di tanta roba! Del resto a quanto apprendiamo, i due giovani imputati del furto, saranno molto probabilmente rilasciati ancora in giornata.

Una scarrozzata a Servola. L'altra mattina verso le 11 al vetturale Francesco Presetnik, che si trovava di posto col suo veicolo in piazza della Barriera vecchia, si presentò un uomo sulla quarantina, all'apparenza bracciante, il quale, preso posto nella vettura, gli disse di recarsi in una osteria di via S. Maurizio, dove doveva prendere altre due persone. Il Presetnik frustò il cavallo e via all'indirizzo datogli, dove trovò una giovane donna belloccia e un giovanotto decentemente vestito, che presero alla loro volta posto nel veicolo.

— E dove se va? - chiese l'auriga.

— Intanto andemo fin a Servola; dopo, pensaremo - rispose quello che aveva preso la vettura.

Giunti a Servola, la comitiva fece in una osteria di colà una fermativa un po' più lunga di quelle che aveva già fatte durante il viaggio d'andata; finalmente i tre risalirono nella vettura e, dopo aver peregrinato alquanto in cerca più di osterie che di panorami, fu deciso il ritorno in città per S. Anna.

Giunto in prossimità del cimitero, il Presetnik si volse a dare una occhiata ai suoi clienti, e con sorpresa constatò che uno di loro, il più giovane, era... sparito; gli altri due, tenendosi a braccetto, conversavano come... due colombi.

— Cossa, el xe cascà da la carozza quel'altro? - chiese.

— Cascà da la carozza? Chi?

— Ghe domando a lori se l'amigo xe cascà da la carozza...

— Ah! - disse allora la giovane - xe vero sì, no me iero nepur inacorta; indove che 'l sia andà...

— Varda, varda... xe vero sì, el xe sparido... povareto...

L'auriga capì, o gli parve di capire l'antifona... Erano già quattro ore che egli conduceva in giro i tre amici e mai fino a quel momento aveva pensato di assicurarsi chi lo avrebbe pagato... Il contegno dei due rimasti gli confermò il sospetto di essere stato turlupinato... e:

— Ben, ben, - disse - sparido o no sparido, a mi no me interessa, basta che...

— Ma se no ghe interessa a lei, ne interessa ben a noi - disse a sua volta l'altro; - xe lu che devi pagar el conto, xe lu che no ga invitado, che ga sempre pagà fin adesso...

— E voialtri no gavè intenzion de pagar?

— Mi? Ma gnanca per idea. Lu me ga invità, che lu el paghi!

E l'altra di rimando:

— Una signora no paga mai; xe l'omo, el cavalier, che deve pagar per lore...

Il vetturale ne aveva già di troppo e, convinto che a ragionare ulteriormente con i due sarebbe stato fiato sprecato, sferzò nuovamente il cavallo e si diresse alla Polizia.

I due non volevano discendere dalla vettura, ma dovettero ubbidire alle ingiunzioni di una guardia chiamata dal Presetnik. Dinanzi all'impiegato di servizio i due compari dissero di non avere il becco di un soldo e sostennero di essere stati invitati dal giovanotto misteriosamente scomparso, che avevano conosciuto quella mattina per la prima volta.

Di fronte alla circostanza che la vettura non era stata noleggiata dallo... sconosciuto scomparso, ma da quello... rimasto, l'impiegato lo dichiarò in arresto. Egli si qualificò per il bracciante Antonio Jerkich, di 39 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 224. La... signora fu pure trattenuta in arresto, perchè dichiarò di essere sfrattata dalla nostra città; essa è Maria Specar, di 29 anni, dalla Croazia. Furono entrambi deferiti al Giudizio penale.

Un cuore... d'oro. Ieri notte all'una, una guardia di p. s. che silenziosamente attraversava i viali del Bosco dei pini, intese un parlottare di varie persone. Lentamente s'inoltrò e udì nuovamente delle voci, questa volta più distinte. Un raggio di luna rischiarò il gruppo e così il funzionario potè vedere che ben sette giovanotti stavano intorno a una ragazza. La guardia intervenne e i sette, da veri cavalieri, se la diedero a gambe, lasciando sola la disgraziata. Mentre il funzionario la conduceva al Commissariato di via Luigi Ricci, essa fu colta da un assalto isterico. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi le prestò alcune cure, poi ella, che si chiama D. P., di 16 anni, abitante in via S. Zenone, venne condotta in prigione.

Per opera altrui. Ieri si presentava alla Guardia medica l'oste Emanuele Zaninovich, di 33 anni, abitante in via dell'Istituto N. 5, il quale aveva tre ferite lacere alla fronte. Raccontò che un suo avventore, ubriaco, lo aveva colpito con un bicchiere. Ebbe le cure del caso.

★ Ricorsero all'«Igea»: Fortunato Bean, di 42 anni, marittimo, con una contusione alla regione scapolare destra; Teresa Hassek, di 33 anni, abitante in via della Punta del forno N. 12, con una contusione al costato destro; Lorenzo Litar, di 38 anni, abitante in via S. Daniele N. 2, con escoriazioni alla mano destra, al collo ed al cubito destro; Giovanni Hauser, di 29 anni, abitante in via Marco Polo N. 3, con escoriazioni al braccio ed alla spalla sinistra; Eugenio Dovier, di 22 anni, abitante in via delle Mura N. 7, con una contusione al fianco sinistro ed escoriazioni alla tempia sinistra.

Cani che mordono. Luigia Barzan, di 13 anni, abitante in via Francesco Redi N. 286, ieri fu morsa da un cane alla mano e alla coscia sinistra.

★ Giuseppina Drosina, di 12 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 178, fu morsa da un cane al polpaccio sinistro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Ustioni e scottature. Bianca Pontoni, di 18 mesi, abitante in via del Solitario 3, ieri si rovesciò addosso del brodo bollente e riportò scottature al braccio destro.

★ Angela Buttolo, di 20 anni, abitante in via del Molino a vento N. 42, avvicinatasi troppo al fuoco, si ustionò al polso sinistro.

★ Matteo Mastro, di 16 anni, allievo cuoco sul piroscafo «Semiramis», facendo il caffè con una spiritiera, si ustionò il braccio destro.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Renato Chizzi, di 20 anni, cocchiere, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, per una ferita al medio destro; Arturo Boniciolli, di 34 anni, macchinista, abitante in via dell'Olmo N. 12, per una lieve ferita alla guancia destra; Angelo Levi, di 52 anni, abitante in via della Madonnina N. 35, per una ferita alla mano sinistra; Maria Balzanelli, di 27 anni, domestica, abitante in via Marco Polo N. 6, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Gildo Pagliaruzzi, di 31 anni, bracciante, abitante in via Media N. 24, per escoriazioni al crure destro; Maria Mohorcich, di 21 anni, giornaliera, abitante in via del Montecucco N. 12, per una ferita alla mano destra; Giuseppina Moncinelli, di 16 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a vento N. 19, per una ferita al palmo della mano destra; Ricciotti Fuchs, di 15 anni, apprendista, abitante in via Manzoni 18, per escoriazioni al dorso della mano destra; Carlo Bresigar, di 40 anni, bracciante, abitante in via Pasquale Revoltella N. 63, per una ferita al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Alzetta, di 52 anni, abitante in via di Rena N. 6, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Gregoriat, di 2 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, per una ferita alla fronte; Giovanni Michelizin, di 35 anni, marittimo, per escoriazioni alla mano sinistra; Michele Guagnaro, di 12 anni, abitante in via dei Capitelli N. 30, per una ferita alla testa.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Eleonora Daracher, di 4 anni, abitante in via Rigutti N. 13, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Giovanni Montana, di 14 anni, abitante in via Media N. 22, con una ferita al ginocchio destro; Amelia Pertot, di 30 anni, sarta, abitante in via Giulia N. 14, con una ferita al parietale sinistro; Anna Giurco, di 27 anni, abitante in via S. Marco N. 18, con una contusione al basso ventre; Pietro Siega, di 58 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera N. 25, con escoriazioni alla fronte e al dorso del naso; Valentino Pelizon, di 32 anni, bracciante, abitante in via dei Capitelli N. 24, con contusioni alla fronte e al naso; Antonio Meula, di 11 anni, abitante in Guardiella N. 709, con la frattura del radio destro; Antonio Ghergovich, di 2 anni e mezzo, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, con una ferita lacero contusa alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Triestino inesperto.* Anzitutto alla madre e poi ai fratelli se il defunto non ha disposto altrimenti con testamento o se non esiste alcuna dichiarazione di ultima volontà. — *Funiculì.* Vivissime congratulazioni! Ella è un vero acrobata dell'amore poichè è certo che non v'è salto mortale nè anello della morte magari in aeroplano, che sia più pericoloso dei giochetti cui Ella si dedica «per passare il tempo studiando l'uman cuore della femminilità attraverso l'attrazione mascolina e virile». Un buon triestino Le sussurerebbe all'orecchio: «Attento a quel del formaio!» — *Italia bruna.* Alla notte vaselina e alla mattina cipria a profusione sulla vasellina stessa? Ma Ella avrebbe dovuto nascere, anzichè donna, sardella o cefalo e sarebbe bell'e pronta per essere messa a friggere in padella! — *Mustafà. Carletto.* 1) Forse sì, ma a che scopo? 2) L'educazione saggia, affettuosa ed accurata può modificare profondamente anche i caratteri più disgraziati. Il più bell'esempio pratico si ha ha nei risultati dei riformatorii e delle scuole per corrigendi. — *Cascata. Maggarborda.* Le nostre cognizioni di meccanica idraulica non sono sufficienti ad autorizzarci a dare competenti pareri tecnici. E poi il carattere di questa rubrica non si adatta ad argomenti così rigorosamente scientifici. Scriva a qualche giornale tecnico (Monitore tecnico - Milano; supplemento scientifico del «Berliner Tagblatt» o a qualche altro). — *Zoofilo.* E chi lo sa? E' già qualche mese che il civico Magistrato aveva fatto proposta all'autorità provinciale di togliere l'obbligo del guinzaglio per i cani. — *Fanciulla.* «Verso scontrino» vuol dire che la lettera non può essere ritirata che da chi si presenta alla posta col relativo scontrino. — *Lillino.* Attualmente il castello di Miramar è chiuso al pubblico. — *Gaudeamus igitur.* 1) Non ci consta che esista uno studio di quel genere. 2) Macchè! — *Gadames italiano.* E non trova che con tutti quei disturbi il meglio sarebbe una giterella dal medico? No? E allora si tenga in santa pace i «bruffoli»; il raffreddore e..... quell'altro disturbo, diremo così, intestinale. — *Isabeau.* Anche le norme della vita sociale codificate in certo modo nel galateo vanno interpretate «cum granu salis». Conferenze, concerti e simili riunioni a scopo istruttivo possono essere frequentate, senza paura che le persone di buon senso possano muovere critiche, anche durante il profondo lutto. Anzi nei momenti di dolore il bisogno di svago s'impone. Per il resto o veli lunghi o veli corti o nessun velo è completamente indifferente. — *Madre sfortunata.* Vedova di un cittadino austriaco Ella rimane cittadina di questo Stato. Competente a togliere lo sfratto dalla città di Trieste è la direzione di polizia alla quale potrà rivolgere analoga istanza. — *Impiegato privato.* Ella intende senza dubbio parlare della legge sugli assistenti di negozio del 16 gennaio 1910. La troverà nel bollettino delle leggi dell'Impero presso la civica biblioteca. — *Beltà.* «E' bella, è bruna e giovanissima, ma ha forse la carnagione troppo uniformemente olivastra. Che sarebbe da fare affinchè il rosso incarnato comparisse più di spesso sulle guancie senza però guastare la leggiadria del suo viso?» A quel genere di carnagione, che i francesi chiamano «mat», non si confà l'incarnato delle guance, ma se proprio ci tiene ad averlo non Le resta che pizzicarsi le gote settantasette volte al giorno e quando si sveglia anche la notte. — *Cittadino.* La patente sovrana con cui venne emanata e pubblicata la costituzione della città di Trieste reca la data del 12 aprile 1850. — *Sportman.* Per le corse di Trieste, alla locale Società delle corse, via Canal piccolo. Per quelle di Vienna, al «Wiener-Trabrenn-Verein»; per quelle di Baden al «Trabrenn Verein zu Baden» presso Vienna, altrettanto per Budapest. Per le città del vicino Regno alla Unione Ippica italiana per le corse al trotto Roma. — *Madre.* Il piroscafo «Bar. Beck» arriverà a Trieste giovedì 30 corr. — *Palmina.* Il piroscafo «Laura» è in viaggio per Nuova York dove arriverà il 5-6 nov., da colà ripartirà per Trieste per giungere qui nella terza decade di novembre. — *Incertezza.* Nella sala Tartini, in quel torno di tempo, cioè fra il 4 e 7 dicembre 1912, il pedagogista prof. Tauro di Roma parlò su Gian Giacomo Rousseau. — *Destra.* Potranno certamente, se l'affetto è profondo e sicuro, ritrarre da esso sempre sensazioni luminose, ma, per quanto facciano, non riusciranno mai - se si amano veramente - a non soffrire quando sono lontani - per il desiderio acuto di vedersi. Questa sofferenza però è buona e non rende intollerabile la vita come sarebbe certamente il caso se si trattasse di gelosia. - *Addolorata S. 22.* Lei ci chiede un consiglio, ma nell'esporci i fatti non è sincera e dimentica di dirci che in fondo quei tre baci Le furono molto graditi! Il nostro giudizio? Una donna che venga «baciata a tradimento» una volta, se vuole, si comporta in modo da far passare - a chi fece la prova - il desiderio di ritentare! Se Lei fosse così adirata come vuol farci credere, si sarebbe rivolta ai Suoi genitori o a chi fa le loro veci esigendo che quell'uomo venga cacciato dalla Sua casa! — *Italia bella.* Scherza coi fanti e lascia stare i Santi!

COMUNICATI*)

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Bruna	14	13	31	40	12
Innsbruck	44	57	64	28	1
Graz	57	73	84	8	5

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.6, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.7. - Oggi: Alta marea 9.07 ant. e 10.30 pom. - Bassa marea 3.16 ant. e 4.06 pom.

Ogni giorno una. Il giovane Puntolini va a fare la prima visita ufficiale a casa della fidanzata. Nel congedarsi, stringe la mano alla sorella minore della sua futura.

— Cara signorina Emiliuccia, quando saremo cognati, le troverò un grazioso maritino.

— Grazie - risponde Emiliuccia, - ma badi che io sono molto più difficile di contentatura di mia sorella.

Alla Permanente

L'esposizione Thümmel-Rovan

Siamo in un'esposizione che ha nettamente il carattere giovanile. Ruggero Rovan non è certo più giovanissimo, ed è lontano ormai il tempo delle sue prime vittorie all'Internazionale veneziana e del suo felice concorso per il premio Rittmeyer; non per questo egli è un rassegnato a far l'arte puramente commerciale, e quando può esprimere l'umore un po' irritato e ribelle dell'anima sua in uno sfogo di realismo sulla faccia del pubblico, non si rattiene. Quanto al Thümmel, egli è in pieno fermento di giovinezza: spinge le sue idee, la sua visione pittorica, fino alle ultime conseguenze: e, beato lui, non si cura se gli si tireranno dei sassi; anzi, poichè ciò è inevitabile, scrolla le spalle.

Al Thümmel, finora, nei paesi dove si conosceva il Klimt, toccò la sorte di essere adombrato dalle evidenti parentele spirituali col celebre maestro viennese. Nei paesi dove il Klimt non si conosce che da pochi - per esempio a Trieste - gli tocca suscitare e sopportare quella tempesta d'indignazione che il suo precursore ha presa tutta su di sè in altri luoghi. Noi abbiamo reagito a suo tempo contro l'eccessiva infatuazione per la maniera del Klimt che incominciava a fervere in Italia, e per conseguenza dobbiamo fare le stesse riserve per i caratteri degenerativi che il Thümmel introduce largamente nell'arte sua. Prima di farle però, bisogna intendersi. Come il maestro viennese, così il Thümmel è un disegnatore dall'incisività e dalla saldezza assolutamente non comuni. Ed ha sensazioni di colore peregrine e squisite e che in gran parte gli sono proprie: giacchè appunto nell'imaginazione coloristica egli sviluppa note individuali in una scala armonica indipendente dal famoso capo dei secessionisti di Vienna. E' dunque un artista che non si appiglia alla singolarità per nascondere deficenze; ha anzi, primissima fra le sue qualità positive, una disciplina d'arte della quale ci sono testimoni mirabili il disegno franco ed acuto di certe teste, l'audace precisione di certi scorci difficilissimi, l'impreveduta bellezza e delicatezza di certe colorazioni. Pochi artisti nostri sono tecnicamente meglio preparati del Thümmel. Perchè adunque in lui cotesto amore per la stilizzazione contorta della figura umana, per il deforme, per il grottesco? E' difficile escluderne un po' di snobismo, come è difficile escludere che sia un po' voluta e caricata la perversità del suo stato d'animo. Un uomo che dà tali prove di disegnar bene e che si compiace ad applicare siffatta virtù a forme spesse volte cervellotiche ed arbitrarie non può mai sfuggire al sospetto che nella sua «fumerie» d'hascisc o d'oppio vi sia un po' di «fumisterie». Naturalmente, contro questi facili sospetti, a lui non mancano le giustificazioni, e almeno fino a un certo punto debbono considerarsi valide: la sua concezione, come quella del Klimt, è esclusivamente pittorica: egli non ha bisogno di normali figure umane; ma di linee, di masse, di elementi costruttivi adeguati alla sua intima sensazione del colore. Non è un impressionista, che cerchi rendere la verità esteriore con la sua immediatezza più vivace; è piuttosto uno di quelli che oggi si dicono «espressionisti», i quali mirano a tradurre in elementi sensibili la propria visione interna: nel caso del Thümmel, una visione complicata d'ironie psichiche non meno che di accordi e di accozzi coloristici.

Del resto, ciò valga per i suoi pannelli decorativi, dove la fantasia, creatasi una regola nuova di emozioni mediante il colore, si svolge entro di essa con assoluta indipendenza da qualsiasi altra legge. Chè una quantità d'altri lavori del Thümmel non hanno bisogno d'interpretazione alcuna: sono belle tempere chiare e fulgenti, spaziose e poetiche impressioni di cieli notate con penetrante efficacia, studi d'alberi raffinatissimi, e un quadretto d'ambiente «La pausa», che ha un raro e delizioso colorito basso.

Il Rovan fece più volte temere di sè. Dopo i successi giovanili, dimenticato e sconfortato, parve perdersi. Un bel guizzo di luce ebbe all'Esposizione di Capodistria, dove si guadagnò la medaglia d'oro. Oggi, fortunatamente, siamo dinanzi ad un'altra sua riaffermazione. Non tanto per i medaglioni e le placchette, dove egli appare delineatore sobrio ed accurato di bassorilievi, non tanto per il nudino infantile e per i busti - in alcuni dei quali la sua inesorabile tendenza al pessimismo realista grava su quello che nel soggetto sarebbe grazia spontanea; ma sì per la mezza figura di donna che è nel centro della sala e che nelle esposizioni nostrane è senz'altro un'opera tipica. Anche qui il realismo del Rovan è franco, esplicito, senza concessioni alle idealità consuete degli statuari della donna; essa è rappresentata come una creatura del sesso, e il seno rigoglioso, e lo sviluppo del bacino, e tutto quello che può far pensare al vigore della carne destinata alla maternità, è modellato, si direbbe, con un fiero entusiasmo della robustezza anatomica. Le braccia, come in altre sculture del Rovan, sembrano un po' corte; la testa è piena di femminilità e di vita spontanea: una testa caratteristica, della quale l'artista ha sentito la seduzione e che ha reso espressiva fissandone i tratti salienti e il momentaneo sorriso con sicura semplicità. Siamo insomma al cospetto d'un'opera: e poichè i medaglioni, le targhette, i busti la circondano non indegnamente, siamo dinanzi ad uno dei nostri artisti che si credeva scoraggiato e che si ritrova pieno di volontà e di carattere.

Teatri e Concerti

Rossetti. Stasera andrà in scena la «Traviata» con gli artisti di cui pubblicammo ieri i nomi. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Fenice. Alla serata d'onore di Ferruccio Benini il teatro iersera era gremito da cima a fondo. Una lunghissima acclamazione accolse lo squisito attore al suo presentarsi e gli applausi più fervidi lo accompagnarono tutta la sera; tanto nella gioconda commedia di Carlo Bertolazzi: «El diavolo e l'aqua santa», quanto nella vecchia farsa «I do sordi». Benini, dopo la commedia, in cui fu un «don Ambrogio» bonario, conciliativo e sereno, comico con sobrietà mirabile, fu richiamato sei volte al proscenio fra le più calde ovazioni ed ebbe l'omaggio di una penna stilografica d'oro - dono del proprietario del teatro - e di due ricche corone di lauro con nastri; una, inviata con gentile pensiero da Vittorio Bratti, recava la scritta «Al mio maestro, comm. Ferruccio Benini»; l'altra era dedicata dalla Società «Igea» «Al suo benemerito socio onorario». Benini fu ottimamente assecondato dal Mezzetti, dalla Zanon-Paladini, dalla Seglin, dal di Gregorio. Il Conforti schizzò con gustosa comicità la macchietta del «mangiapreti».

Questa sera ultima recita della breve stagione con «Mia fia», di Giacinto Gallina.

Eden. I Lavallière, i quali cambiano il loro programma tutte le sere, hanno conquistato completamente la simpatia del pubblico, il quale li applaude calorosamente a tutte le rappresentazioni. E applausi nutriti accolgono pure gli eccelenti pattinatori «Else van Roy et Comp». I due numeri del «Pathè Journal» quanto mai vari, interessarono moltissimo, e la cinematografia: «Il danaro non fa la felicità», commedia in due atti, sostenuta da artisti parigini, piacque e fu molto gustata. Quest'oggi replica dell'intero programma, al quale sono ammessi pure i ragazzi.

Minimo. La Compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà questa sera: «Tentazioni», un atto di Marieni, e l'«Interprete», brillante farsa di Tristan Bernard. Domani, serata d'onore della valente attrice signora Amalia Casilini col «Moroso de la nona», di Giacinto Gallina.

La prima produzione di sonate di Iancovich e Curellich. Domani sera, alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-drammatica si darà la prima delle annunciate due produzioni di sonate di Augusto Iancovich ed Eusebio Curellich. Il programma di questa serata comprende:

Beethoven. - Sonata in re op. 12 N. 1. Allegro con brio. - Tema con variazioni. - Rondò. Allegro.
Pugnani-Kreisler. - Preludio e allegro.
Thuille. - Sonata in mi min. op. 30. Allegro appassionato, ma non troppo mosso. - Adagio molto. - Finale. Allegro deciso.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «La Traviata» in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «Mia fia», di Giacinto Gallina.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Errare humanum est

L'uomo che entra nell'aula ha già varcato il mezzo secolo di età, ma appare ancor più vecchio perchè ammalato, si regge a stento aiutandosi col bastone; indossa una giacca d'operaio. Il presidente che vede quell'uomo sofferente lo fa sedere, lasciandolo seduto anche durante l'interrogatorio. E' anzi il presidente che deve lasciare il suo posto per avvicinarsi all'accusato e interrogarlo; perchè quell'uomo è sordo.

Pres.: Lei sente poco, vero?

— Son carpentier. Per via del mestier son deventà sordo, ma se la ziga forte sento.

Pres. (parlando forte): Risulta dagli atti che lei è nato nel 1861. E' vero?

— Me par nel sessanta.

Il presidente fa atto di correggere la data sugli atti che tiene in mano, e l'accusato: «No la stia no bazilar. La lassi come che xe scrito. Za questo no cambia gnente. Mi, son sempre mi.

Pres.: Lei ha due figli. Di quale età?

— La putela ga sete ani, el putel compena quatro.

— Così giovani?

— La sa, no i xe proprio mii fioi. La putela ne la gaveva lassada per un per de giorni su' mama, che povareta la xe morta. La creatura no la gaveva nissun a sto mondo e la gavemo tignuda con noi. El putel el iera orfano de mama e suo papà el xe scampado in America. Gavemo tignudo anca el putel. Cussì adesso ghe ne gavemo due de mantignir. Xe per questo che i siori i credi che a Trieste xe abondanza. Perchè i povari i dividi la miseria fra de lori.

— Lei non possiede niente?

— Fin adesso passedevo i brazzi e le gambe; ma co' le gambe son a pico, e me toca andar in ospedal. Anzi li prego se i me condana le lassarme prima andar in ospedal, che tento se posso refarme un poco, perchè la mia vecia no la pol guadagnarse de viver.

— Non dubiti. Anche in caso di condanna le sarà lasciato tempo di curarsi prima di scontare la pena. Adesso dica: E' vero che ha preso il rame.

— Ghe contarò. Sto magio a S. Rocco, dove che mi lavoravo, go trovado fra le scovaze un toco de cavo de luce eletrica. Lo go taiado in dodixe tocheti. Sei li gavevo scoladi e gavevo cavado fora el rame. Iera roba de un quarto de onza. Me xe restado zirca un chilo e mezo de rame, che volevo portar a casa quando che i me ga fermado. I altri sie tocheti de cavo i xe restadi là, e cussì xe restado anca el rame che i me ga trovado adosso. Mi no go portado via gnente.

— Risulta da testimonianze che lei avrebbe tagliato quel pezzo di cavo dal cavo nuovo che veniva collocato a posto per l'impianto elettrico.

— No xe vero gnente. Mi go trovado el toco de cavo za taiado. Dopo lo go taiado a tocheti.

— Lei poi lo avrebbe portato seco per liquefarlo, vicino alla caldaia dove lei stava liquefando della pece.

— Pece? Altro che pece, sior! La capirà dopo vecio andar in preson per un toco de rame trovado in tele scovaze, xe proprio una pece tremenda!

Giuseppe Alberti, d'anni 44, da Capodistria, capo-guardiano al cantiere San Rocco, viene a deporre che fu avvertito da una persona che non può nominare, che l'accusato si era impossessato di un pezzo del cavo elettrico, tagliato da un cavo principale che si stava impiantando. Così l'imputato fu trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di rame che aveva già colato e presso a lui alcuni pezzi del cavo che aveva approntati per liquefare.

Pres.: Si può sapere chi sia quella persona che raccontò a lei di aver veduto l'accusato tagliare il pezzo di cavo dal cavo principale?

— No posso nominarla, perchè la gavaria un dano.

Dalle perizie risulta che il cavo asportato dall'imputato costava corone 84.50. L'accusato è incensurato. Il P. M. domanda la condanna sulla base dell'accusa. La Corte condanna il carpentiere, in via di straordinaria mitigazione, a due settimane di carcere.

Pres. (all'accusato): Ha inteso? E' stato condannato a due settimane, e questo con riguardo alle numerosi mitiganti in suo favore. Che cosa ha da dire?

— Cossa la vol che digo? Me toca tignirmele. Me basta che i me lassi andar in ospedal.

E l'uomo si alza faticosamente e tentennante se ne va lento, con passo malsicuro.

* Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; senza difensore.

„Fufignezi"

Iermattina venne incominciato il dibattimento contro Fausta Doplicher, di anni 30, da Trieste, chiamata a rispondere del crimine di truffa. L'atto d'accusa le poneva a carico di aver carpito ad Orsola Slopsek l'importo di corone 650.39, facendole credere di avere delle persone che avrebbero ricevuto il denaro della Slopsek a prestito verso buon interesse, e di essersi in quella vece trattenuto il denaro per sè.

L'accusata a sua discolpa dice di aver ricevuto dallo Slopsek l'importo di corone 1600, delle quali 1050 prestò a conoscenti che mancarono ai patti di restituzione. Corone 200 ella avrebbe pagato alla Slopsek per interessi e soltanto 300 corone si sarebbe trattenuto per sè, ritenendo che come poteva prestare a terzi, così avrebbe potuto assumere prestito per conto proprio, poichè aveva intenzione di restituire.

Non essendosi presentata al dibattimento la danneggiata, e ritenendo interessante udire, ove fosse possibile, quale teste tale Martinuzzi, che si sarebbe resa latitante in seguito ad un processo istruito contro di lei per procurato aborto, la Corte trova di prorogare il dibattimento.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Ianchi; P. M. il dott. Tomicich; difensore il dott. Pangrazi.

I viaggi di una bicicletta

Cristiano Sulcich, d'anni 25, da Santa Croce, di professione panettiere, ma abitudinariamente inquilino delle prigioni, sta ora espiando una pena di quindici mesi di carcere per reati di vario titolo, a Capodistria. Ieri venne fatto venire qui per rispondere del crimine di furto di una bicicletta in danno di Francesco Giuseppe Magajna, di Santa Croce. Il furto sarebbe avvenuto ancora il giorno 3 maggio dell'anno scorso. Nel luglio, il Magajna venuto a Trieste, trovò la propria bicicletta in possesso di tale Luigi Germek, che l'aveva comperata da Ferdinando Malis, il quale a sua volta dichiarò di averla acquistata da Antonio Michel, giovane diciottenne, panettiere, che finalmente raccontò di averla comperata dal Cristiano Sulcich, pel tramite di Antonio Zaccaria, panettiere anche lui.

L'accusato, malgrado le ripetute raccomandazioni del presidente di essere sincero, poichè avrebbe avuta almeno la mitigante della confessione, sostenne anche ieri al dibattimento che la bicicletta gli era stata affidata da uno sconosciuto e che egli non aveva fatto altro che ricevere la mediazione per la vendita.

Quando il Magajna viene per deporre, si rileva che è cugino diretto dell'imputato, per cui gli viene fatto presente il suo diritto di accettare il beneficio di legge, ed egli felicissimo di poter rinunciare, dichiara di non voler deporre. Il Zaccaria viene per dire che, conoscendo il Sulcich quale panettiere, e non sapendo del triste suo passato, ritenne di poter fargli un favore, quando una mattina, incontratolo per via, lo pregò di vendergli la bicicletta, ch'egli disse essere di sua proprietà. Il Michel dice di aver comperata la bicicletta in buona fede per l'importo di corone 60, ma siccome la macchina non gli andava poi a genio, la rivendette per corone 50 e un'armonica.

Per la commisurazione della pena, affine di stabilire se il furto per il quale sta ora scontando la pena fosse stato dall'accusato perpetrato prima o dopo quello di cui deve ora rispondere, si fanno ricerca degli atti di quel processo, e ne scaturisce che ora egli sta scontando la pena per altro tentato furto commesso di notte, con tale Pegan, in danno del cugino Magajna a Santa Croce.

Per mettere un po' in chiaro i rapporti di un fatto coll'altro, e stabilire per quanto possibile il valore della bicicletta, la Corte trova di prorogare il dibattimento.

* Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Rencel, Sbisà, bar. Farfoglia; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore d'ufficio l'avv. Tarabocchia.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La sbornia del carrettiere

Un carro usciva dal recinto del Punto franco con andare zigheggiante, sì che la guardia di servizio, Francesco Bisiach, avvedutasene, lo fermò ed interrogò il carrettiere.

Parole? Era peggio che dirle al muro. L'ubriaco sfatto, non voleva o non sapeva prestare orecchio. La guardia allora lo afferrò e lo trasse giù dal carro, affidando questo, in pari tempo, ad un famiglio del carrettiere, perchè lo riconducesse a rimessa.

Tratto giù, l'ubriaco si destò davvero e si diede a strepitare, a sferrar calci, a insultare e strappare e malmenare quello ed un altro funzionario sopraggiunto. I quali, applicate al loro uomo le manette, riuscirono con molto stento a ridurlo in pace e a trasportarlo in Polizia. Qui fu trattenuto e denunciato alla Procura di Stato per il crimine di pubblica violenza; senonchè la Procura, uditi i testi, trovò di mandarlo al giudice distrettuale a rispondere solamente della contravvenzione di ubriachezza.

A questa incolpazione l'accusato non sa scolparsi se non asserendo di nulla

ricordare, perchè, quella sera, era..... ubriaco.

La guardia Francesco Bisiach, pure narrando il caso del diavolo fatto dal suo uomo, conferma la di lui ubriachezza.

E il giudice lo punisce, come in accusa, a 1 settimana d'arresto.

S'adatta.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il „Contessa Adelma" abbordato

Il piroscafo «Contessa Adelma», della Società «Lussino» di Lussinpiccolo, arrivato il 26 a Marianopoli, dopo essersi ormeggiato a quella banchina, venne abbordato al fianco destro dal piroscafo ellenico «Stamatoula».

Il «Contessa Adelma» riportò gravi danni a proravia alle lamiere del castello.

Nuove costruzioni navali in Germania

Tempo fa riferivamo che il «Norddeutscher Lloyd» aveva annunziato la costruzione di un piroscafo da passeggeri gemello del «Columbus» da 35.000 tonnellate; di uno da 18.000 tonn. gemello al «Berlin» e di quattro «cargoboats» da 12.000 tonn. Completando le notizie già date a riguardo di queste nuove costruzioni, riportiamo su di esse le seguenti notizie: i quattro «cargoboats» sono stati ordinati, due alle Howaldtoweerke di Kiel e due al «Vulkan» di Brema, il piroscafo da 35.000 tonn. alla «Schichau» di Danzica, il piroscafo da 18.000 tonn. alla «Wesev» di Brema. Oltre a ciò si trovano attualmente in costruzione per conto del «Norddeutscher Lloyd» il «Columbus» di 36.000 tonn., lo «Zeppelin» di 15.000 tonn. otto «cargoboats» da 6600 tonn. e quattro piroscafi da 8000 tonn. Sembra anche che in questi giorni il «Norddeutscher Lloyd» abbia deciso l'ordinazione di altri sei piroscafi.

* Il Cantiere «Vulkan» di Vegesack ha ricevuto l'ordinazione di due «cargoboats» da 9000 tonnellate di peso morto per la «Deutsche Ost Africa Linie» di Amburgo. Uno dovrà essere consegnato in dicembre del 1914 e l'altro in febbraio del 1915.

Un altro petroliero a motore.

Il petroliero a motore «Wotan» (404 per 52 per 29.6), con sei cilindri «Diesel», costruito dalla «Reiherstieg» di Amburgo per la «Società Tedesco-Americana del Petrolio», ha superato brillantemente le sue prove finali di accettazione mantenendo una velocità di 10 nodi.

Veritas a.-u. e Lloyd's Register

Sono stati aggregati alla commissione al Veritas a.-u. e Lloyd's Register, quali rappresentanti degli interessati d'Ungheria: il signor Luigi Nicolich, direttore generale della Società anonima d'armamenti marittimi «Orient» ed il sig. Marino Rumatz, capitano mercantile in riposo, domiciliati ambidue a Fiume.

Avviso ai naviganti

Adriatico. - Porto di Brindisi. - Segnalamento della secca del Fico.

Il galleggiante sormontato da tronco di piramide e munito di fanale a luce «fissa rossa», che per segnalare il limite Nord della secca del Fico era stato ancorato a circa m. 370 per 226° dal fanale sulla testata della scogliera a Sud del Castello a Mare, venne tolto.

Il fanale a luce «fissa rossa» è stato stabilito sulla parte emergente dell'antica meda, in corso di ricostruzione, sul limite Nord di detta secca, a circa m. 410 per 225° dal fanale sulla scogliera suddetta.

Porto di Catania. - Fanale spostato.

Il fanale a luce «fissa bianca» che era situato a m. 32 dall'estremità del molo interno a dritta entrando nel Porto vecchio di Catania, è stato trasportato sull'angolo West della testata del molo stesso.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 28 a Dunston, «Arimatea» partì il 28 da Costantinopoli per Amburgo, «Proteo» arrivò il 28 a Cardiff. «Balaton» diretto a Malta e «Buda II» diretto a Venezia passarono Gibilterra il 27. «Atlantico» passò ieri Capo Palascia diretto a Trieste. «Caterina Gerolimich» partì ieri da Cardiff per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 28 da Suez per Aden, «Bar. Beck» e «Galizia» proseguirono il 28 da Corfù per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carniola» cap. A. Scampicchio e «Semiramis» cap. P. Pavissich da Fiume, «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 34 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 70 pass., «Atlanta» cap. M. D. Hreglich da Buenos-Aires e Napoli con 209 pass., «Maria» cap. V. Peruzovich da Sebenico, «Robinia» cap. A. G. Cosulich da Methil, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia con due maone a rimorchio, «Belrorie» cap. G. Tomich da Pola con a rimorchio il pontone-grua della marina da guerra, «Gilda» cap. G. Ratonich da Fiume, «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia, «Locrum» cap. G. Civitanich da Spizza con 127 passeggeri, «Biocovo D.» cap. G. Parich da Metcovich.

Il bark ellenico «Nea Eistixia» cap. V. Papadopulo da Prevesa.

Il piroscafo italiano «Maria Carmela» cap. F. Geracca da Siracusa.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Metcovich, «Iason» per Macarsca.

Il piroscafo inglese «Carpathia» per Fiume.

Le gesta d'un malvivente

Pola 29. Continuano nei dintorni le gesta del malandrino che già notti or sono, spacciandosi per agente di polizia, commise un atto di brigantaggio a danno di una giovane villica di Sanvincenti. Risulta ora che costui, spacciandosi sempre ora per guardia di p. s., ora per delegato del Giudizio, ora per agente di polizia, perquisì varie case di Peroj, quelle di certa Voich, alla quale di questi giorni venne ucciso, come il «Piccolo» riferì, il marito; di certa Dracovich, ecc., mentre presso l'oste Obrat di quella borgata si presentò a concludere affari spacciandosi per negoziante di vini da Trieste. Anche nella località di Valdenaga, il tizio, qualificandosi per agente di polizia, fece una perquisizione nella casa di certa Francesca Smocovich di quella località e trovate quattro banconote da venti corone ne volle sequestrare tre, dichiarandole false. Ma la donna non volle sapere di sequestro e si offerse di seguire l'«agente» all'ufficio, offerta che egli naturalmente declinò. Di questi fatti venne informata la polizia che continua le indagini per eruire il malandrino del quale sono noti i connotati.

★ I ladri penetrarono nell'abitazione di Giuseppe Folkert, capofanfara della territoriale, al N. 265 di via Veruda, approfittando della circostanza che il Folkert si trova assente in permesso, con la famiglia. L'abitazione fu trovata dagli organi di polizia tutta a soqquadro e fino al ritorno del proprietario venne presa in custodia dall'autorità.

★ Forzando le saracinesche, i ladri penetrarono iernotte anche nel deposito di birra Göss, in via Carlo de Franceschi, ma non riescirono a forzare la cassaforte contenente un migliaio di corone, cosicchè il proprietario non ebbe a soffrire che il danno cagionato dai ladri mediante l'effrazione della porta d'ingresso.

Giuseppe Verdi commemorato a Fiume da Antonio Fradeletto

Fiume, 29. La commemorazione avrebbe dovuto riuscire un avvenimento cittadino, invece molte circostanze contribuirono, se non a menomarne l'importanza, a raffreddare l'entusiasmo del pubblico, il quale applaudì alla parola calda e persuasiva dell'on. Fradeletto, con unanime convinzione, come altre volte. Non più. E più era da aspettarsi per Giuseppe Verdi, che il popolo nostro conosce e ama come tutti gli altri delle nostre regioni dove l'italianità è peccato e dove Giuseppe Verdi è ancora il suscitatore di entusiasmi che era nell'Italia del risorgimento.

E non è colpa del popolo nostro se ieri sera, nella sala del teatro che affollava, preferì esprimere più debolmente quanto profondamente sentiva, per non provocare l'intervento delle numerose guardie in uniforme e in borghese che ad esso si erano mescolate.

Forse, disse alcuno, sarebbe stato meglio rinunziare alla commemorazione pubblica come si rinunziò alla cerimonia dello scoprimento del busto marmoreo dello scultore Giuseppe Graziosi: opera d'arte egregia, che il pubblico, mal preparato all'avvenimento, considerò appena.

Il discorso dell'on. Fradeletto fu ascoltato con attenzione intensa ma quasi composta; molti spunti felici ebbero il coronamento di acclamazioni vive e spontanee.

Dopo la commemorazione, il pubblico si raccolse sulla via, per festeggiare il rievocatore del suo Verdi. Qualche migliaio di persone aspettò per una mezz'ora, ma poi che l'aspettato non veniva, sfollò tranquillamente, come dopo uno spettacolo consueto.

Disgrazia mortale a Monfalcone

Monfalcone 29. Questa mattina alle ore 11, nello Stabilimento «Adria» accadde una grave disgrazia, che costò la vita ad un povero padre di famiglia. L'operaio Domenico Perusin fu Giovanni, di 52 anni, da Cervignano, alle dipendenze dell'imprenditore edile Minussi di Ronchi, era intento a caricare con la pala un barroccio di ghiaia, nella cava situata nel recinto del costruendo edificio industriale, quando improvvisamente si staccò una grossa zolla di terra, che andò a cadere sopra di lui. Il disgraziato, che rimase sepolto fino alle anche, fu colpito dal materiale nella parte posteriore, mentre col basso ventre andò a battere contro tre grosse pietre aguzze, riportando la frattura della spina dorsale e gravissime contusioni interne. Il Perusin fu trasportato immediatamente al civico Ospedale, dove ricevette le cure più urgenti dal medico comunale, ma spirò fra atroci sofferenze verso le 1.30. Lascia moglie e tre figli, abitanti a Cervignano. Sopra la cava lavorava un compagno del Perusin, tale Basilio Sanson, di Monfalcone, il quale, quando sentì muoversi il terreno sotto i piedi, diede un grido d'allarmi, ma invano, giacchè la massa di terra, del peso di circa cinque quintali, precipitò istantaneamente, trasportando seco anche il Sanson, che fortunatamente se la cavò con lievi scalfitture alla gamba sinistra. Per estrarre il Perusin, alcuni operai dovettero lavorare per quasi un'ora. Alle 4.30 si portò sopra luogo la commissione giudiziaria, diretta dal giudice dott. Pascoli e l'ing. comunale per assumere i rilievi di legge. Il defunto, che parlò fino a pochi istanti prima di spirare, attribuiva la causa della disgrazia all'impresa, che, secondo lui, lo avrebbe mandato - contro sua volontà - a lavorare nella cava; mentre dagli ulteriori rilievi risulterebbe tutto l'opposto: l'impresa - visto il pericolo che minacciava la cava - sarebbe intervenuta per impedire al Perusin di recarsi al lavoro nella cava. Ma il Perusin non volle tener conto delle raccomandazioni fattegli, ed andò incontro alla morte.

SCARTO.

E' sempre buon augurio
Quando sul desco candido
Un *inter senza core*
Di rosso vino è *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CENA. SE. CESENA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 29 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rendita austriaca in carta 80.80 a 81.20, Rendita ungherese in oro 4%, 98.70 a 99.10, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 80.85 a 81.25, Credit 622. a 624.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 107.50 a 10.50, Lotti turchi 225.— a 229.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.10, Azioni Credit 623.50, Lloyd a. 603.—, Ferrov. dello Stato 392.—, Lombarde 110.25, Alpine 805.50, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.38 calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.83, Rend. ital. 3 3/4%, 97.92, Rend. aust. oro 87.50, Rend. ungh. oro 4% 84.00, Rend. spagnola 90.95, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 86.82, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 19.57, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.22, Meridion. ital. 520.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.70, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 23.—, Ferrate dello Stato 151.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.05, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 105.87, Cambio Italia —.—, Laurahütte 159.—, Lotti turchi 162.50, Rubli, in banconotte 216.15, Disconto Commandit 183.75. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 81.35, Rendita austr. oro 88.80, Azioni Credit 198.60, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 151.30, Lombarde 23.10, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.49 1/2, Parigi 81.07. deb.le

LONDRA. Consolidati 72 7/8, Lombarde 5 1/8, Argento 27 1/4, Rend. giappon. 95 3/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.33, Sconto di piazza 5—. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94 1/8, Baltimore and Ohio 94 1/4, Canadà Pacific 226 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102 1/4, Missouri Pacific 29 1/8, Northern Pacific 108—, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 161 1/2, Southern Pacific 87 3/4, Southern Railway Com. 22 1/4, Union Pacific Com. 151 7/8, Amalgamated Copper 74 3/8, Anaconda 35 3/4, U.S. Steel Corp. Com. 57 3/4, Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.25, per marzo 58.50, per maggio 58.75, per settem. 59.50. deb.le

HAVRE 29. Santos good average per settembre (50 chilò) a 72.25, per dicem. 72.25. staz.o

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.50, per dicembre-marzo 10.94, per marzo-maggio 11.17, maggio-luglio 11.34. staz.o

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per ottobre 9.65—, per novem. 9.57 1/2, per dicem. 9.62 1/2, per genn. 9.67 1/2, per febbr. 9.72 1/2, per marzo 9.80—. sost.o

PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 calmo, bianco per mese corr. 32—, per novem. 31 1/2, per genn.-aprile 32 1/2, per maggio-agosto 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. fiacco

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/2. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C ottobre 7.56, ottobre-novembre 7.43, novembre-dicembre 7.38, dicem.gennaio 7.32, gennaio-febbr. 7.31, febbraio-marzo 7.30, marzo-aprile 7.30, aprile-maggio 7.29, maggio-giugno 7.29, giugno-luglio 7.25, luglio-agosto 7.22, agosto-settembre 7.03.

Metalli. LONDRA 29. Stagno (Straits) Apertura 183 1/4, Chiusa 184 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74 5/8, per 3 mesi 73 3/8.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corr. 78.25, per novem. 77.—, per genn.-aprile 75.75, per marzo-giugno 74.—. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 25.05, per novem. 25.50, per novem.-febbr. 25.85, per gennaio-aprile 26.40. fiacco

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 18.95, per novembre 19.20, per novem.-febbr. 19.30, per gennaio-aprile 19.90. fiacca

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 43.—, per novem. 43.25, per gennaio-aprile 45.50, per maggio-agosto 46.50. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zriny», 27, car.; 1, «Wien», 31, car.; Molo IV, «Brunette», 29, car.; «Africa», 30, car.; Hangar 1 a, «Maria Valeria» 30, car.; 3, «Vega», 6, scar.; Molo Lloyd A, «Salzburg», car.; B, «Gablonz»; Hangar 6, «Frixos», 29, scar.; 9, «Atlanta», 4, scar.; Molo II, «Cyclops», 29, scar.; Hangar 13 b, «Ruthenia», 1, scar.; 14, «Bagdad», 29, car.; 17, «Samos», 31, scar.; 21, «Alleanza», car.; 22, «Kais. Franz Josef», 30, car.; Molo I, vel, «Bella Scuterina», scar.; Hangar 23, «Stambul», vel, «Commercio»; 24, «Chlumecky», 30, scar.; 25, «Concezione», 29, scar.; 30, «Tregurno»; 32, «Sofia Hohenberg», 29, scar.; 55, «Abbazia», 29, scar.; 58, «Vernaccolo», 31, scar.; 69, «Euterpe».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (89)

E prosegue risoluto:

— Vado subito a scrivere il biglietto che deve decidere del nostro avvenire.

Sta per chiudere la busta sulla quale ha scritto sorridendo ironicamente: «Signor Barisel, deputato» quando entra Donata come una folata di vento. Deve aver camminato presto perchè ha il volto acceso e gli occhi brillanti.

— Poco fa, ho incontrato in istrada quel Babillard. Aveva l'aria d'uno che si rallegra d'aver giuocato un brutto tiro a qualcuno. Usciva forse di qui?

— Sì - confessa Adriano. - Abbiamo combinato tutto. Ho scritto a chi mi ha rubato nome e titolo, che se li tenga pure.

Donata gli prende la busta di mano, la straccia ed esclama:

— Ah, vi fate raggirare a questo modo? Ma quella gente vi rubava qualche cosa di più della carica di deputato!

E, aperto un giornale, legge queste poche righe:

«Il deputato Barisel ha trovato il suo zio d'America e questo zio, il miliardario Emilio Skin, ha invitato questa mattina suo nipote a colazione in una bella palazzina della Muette, dove si è stabilito».

— Ah! canaglie! - grida Adriano spiegazzando il giornale. - Volevano farmela! Si mostravano generosi col miliardo di mio zio! Meglio così! finalmente respiro. Avremo dunque la lotta!

SECONDA PARTE.

Da Nuova York a Montmartre.

XXXI.

Prima della battaglia.

Il furore di Barisel ha due cause. La prima è d'indole sentimentale.

Fino dai suoi più giovani anni egli aveva veduto nei suoi sogni, come un personaggio fantastico, quello zio che gli mandava regolarmente i denari per pagare la pensione e i professori.

E negli ultimi anni, quel parente ricco e buono che si ricordava sempre del nipote lasciato in Francia bambino, gli aveva ispirato un vero affetto. Ed ecco che quel parente gli veniva rubato dall'uomo stesso che l'aveva già privato del titolo di deputato e perfino del nome!

La sua collera ha poi un lato più pratico.

Egli non dimentica che lo zio sottratto al suo affetto è miliardario.

Non che dia una soverchia importanza al denaro.

Egli è innamorato, prima di tutto.

Ma appunto perchè era innamorato, la parola «miliardo» gli evoca in mente l'idea dei meravigliosi doni di cui avrebbe potuto colmare la sua Nizette.

Nessuna veste, nessun oggetto gli sarebbe sembrato abbastanza bello, nessuna gemma abbastanza ricca per lei.

E finalmente, Adriano soffre nel suo amor proprio. Essersi fatto prendere il nome e il titolo di deputato era già molto. Ma lasciarsi carpire un'eredità d'un miliardo, è troppo.

E già agita in mente i più terribili progetti di vendetta, incoraggiato in quelle idee di lotta e di battaglia da Donata, ancora indignata e commossa dall'accaparramento dello zio miliardario.

— Arrivare fino a rapirvi la famiglia? - esclama ella scuotendo il capo e puntando le mani sui fianchi. — Che briconi!

— Ciò che v'è di più grave - insinua dolcemente Nizette - è che quei banditi sono capaci di tutto, anche di uccidere chi ostacola loro il cammino.

— Non si uccide un uomo così - esclama Adriano con un gesto di minaccia - specialmente quando quest'uomo è ben deciso a difendersi ed eventualmente ad assalire!

— Perchè mettere a repentaglio la vita e far soffrire quelli che ci amano, quando sarebbe così semplice crearsi un'esistenza facile e dolce, lontano da tutte quelle persone che ci vagano intorno come lupi e ci sorvegliano come una preda. La felicità non sta nell'ambizione e meno ancora nel denaro.

— La felicità sta sopratutto nella stima che abbiamo di noi stessi - afferma Adriano, rialzando il capo fieramente. — Non si può essere felici quando si ha il rimorso d'essere stati vili.

— Ha ragione - approva con forza Donata. — L'amore è una bella cosa ma se non si stima il carattere della persona amata, non può durare. E volgendosi a Nizette le dice con affettuoso rimprovero. — Tu dovresti essere la prima a consigliare all'uomo che ti sei scelto per guidarti nella vita, la facile indifferenza di cui si pentirebbe ben presto come di una viltà.

Nizette abbassa il capo, arrossisce, s'asciuga in fretta la lagrima che le vela la vista e stendendo la mano al suo fidanzato gli dice con voce che non trema:

— Sono del parere di Donata. Fa ciò che credi il tuo dovere e fallo fino in fondo. Ma pensa - soggiunge con affettuosa preghiera - che non sei solo al mondo e sii prudente.

— La prima lezione mi è stata utile - dice Adriano sorridendo. — Allora arrivava a Parigi coll'ingenua fiducia del provinciale. Ma la mia educazione è stata fatta rapidamente e brutalmente. Ora chi mi prende in fallo dev'essere bene astuto.

Come se desiderando la battaglia avesse ritrovato la bella audacia e la giovanile energia che gli avevano assicurato il successo elettorale, Adriano coi capelli all'indietro, l'occhio brillante e i mustacchi rialzati, svolge con chiarezza e precisione il suo programma.

— Prima di tutto - decide - bisogna che ci dividiamo. Bisogna ch'io vada a Parigi ed è inutile che ci vedano arrivare insieme. Sarei riconosciuto troppo facilmente. Conosco i miei bricconi. Sono audaci e forti quando spiano e sorprendono, ma incapaci di resistere a un attacco improvviso ed a faccia scoperta. Non vi è quindi da esitare. Fino da questa sera mi stabilisco in una cameretta del quartiere di Grenelle. A quanto ho udito dire, non è lontano dal viale di Versailles. Non c'è che da attraversare un ponte, e posso così sorvegliare l'avversario. Domani attacco. E non a colpi nascosti, da parare nell'ombra. Agirò in piena luce e davanti a tutti perchè i colpi risuonino bene. Il falso Barisel troneggia alla Camera dei deputati. Il vero Barisel andrà a cercarlo colà per confonderlo e schiaffeggiarlo.

— Prudenza, mi raccomando! - supplica nuovamente Nizette, giungendo istintivamente le mani.

— Coi vili non occorre prudenza, ma decisione e coraggio. Ed io ne avrò! Domani sera, quegli che m'ha usurpato il titolo ed il nome e vorrebbe ora separarmi dall'unico parente ch'io abbia al mondo, mi si trascinerà ai ginocchi chiedendo pietà.

— Ma non bisogna averne - interrompe Donata. — Bisogna schiacciare certi nemici.

— Non dubitate!

Vedendo il suo fidanzato così ardente e battagliero, anche Nizette ritrova il coraggio e l'energia.

— Ti amo più così - ella esclama con la voce vibrante e lo sguardo animato. - La nostra felicità verrà forse ritardata, ma ci sembrerà migliore e più meritata. E poi - soggiunge con un dolce sorriso - nulla c'impedirà di vederci. Verrò a Parigi con Donata e ci daremo degli appuntamenti.

— Da innamorati quali siete - interrompe Donata ridendo allegramente. E volgendosi a Nizette le dice con affettuosa ironia:

— Mi sorprende che tu non sia andata ancora a prendere la tua fotografia da dare al «cavaliere» che parte alla conquista della vostra felicità.

— E' vero! - approva Nizette - vado subito. - E corre via.

Allora Donata si avvicina ad Adriano per dirgli sottovoce:

—So che non avete denari. Eccoli. Me li restituirete alla prima occasione.

— Voi prevedete tutto - mormora Adriano accettando. - Non dimenticherò mai quanto avete fatto per me.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

†

Dopo lunga e penosa malattia spirava iersera alle 8, munito dei conforti religiosi

VITTORIO NIEDERKORN

Maestro provinciale in pensione

L'addolorata consorte MARGHERITA ed i figli AIDA mar. FILLINICH, NOEMI mar. PREMUDA, UMBERTO T., MARIA, GIOVANNI assieme agli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Venerdì 31 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale civico direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Ottobre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, con animo commosso, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo attestarono stima ed affetto all'amata ed indimenticabile

TERESA

Sentitissime grazie ai rappresentanti la Ditta A. G. Greinitz, alla dirigenza, ai docenti ed alle allieve del Liceo femminile tedesco e dell'i. r. Scuola di via della Fontana, che tanta parte presero al grave lutto, porge **l'inconsolabile famiglia BACHMANN.**

TRIESTE, 29 Ottobre 1913.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, offresi per bambini grandicelli. Offerte «M. W.» Piccolo. 11609 A

CUOCA tedesca, finissima, attempata, offresi presso famiglia signorile. Rivolgersi: Agnesa Fragiacomo, Scala Belvedere N. 4, p. t. 3604 A

GIOVANE con buoni attestati, desidererebbe entrare come governante in una famiglia tedesca con uno o due bambini. Offerte «Evelina 22» Piccolo. 3648 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Bellosguardo 15. 3616 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, buon salario cercasi. Indirizzo Piccolo. 3607 B

DONNA di servizio abile, cercasi prontamente per il mattino. Indirizzo al Piccolo. 3626 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Boschetto 10, porta 8. 11660 B

DOMESTICA onesta, brava cucinare cercasi. Stadion 20, terzo, porta 18. 3649 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Boccaccio 11, porta 4. 3669 B

DOMESTICA pulita, capace tutti lavori, cercasi. Rivolgersi: Campanile 17, pasticceria. 11668 B

DOMESTICA pulita, che parli tedesco, cercasi durante il giorno da piccola famiglia. Presentarsi 11-4, Zahn, Settefontane 6, V, 13. 3711 B

DOMESTICA pratica di cucina, con buoni attestati cercasi. Via Torre bianca 26, secondo. 3701 B

DOMESTICA giovane cercasi per accudire bambina. Indirizzo Piccolo. 3684 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Nuova 42, II p. 3685 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Acquedotto 43, terzo piano. 11657 B

DOMESTICA onesta, 30-35 anni, cercasi per coniugi soli. Stadion 11, IV. 11714 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 2 ore mattina 2 dopopranzo. Bachi 3, porta 12. 3728 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2-5 pomeriggio. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 3730 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3721 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi, mattina, dopopranzo. Ferriera 7, II, sinistra. 3710 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 11642 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4. Kandler 5, porta 11. 11612 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Rossetti 14, II, porta 12. 11689 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi N. 20, secondo piano. 11615 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Via Gatteri 19, porta 35. 3483 B

RAGAZZA tedesca, per casa e bambina novenne, cercasi, dalle 1-8. Indirizzo al Piccolo. 3748 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi. Riva Grumula 18, III piano, porta 9. 11611 B

RAGAZZA giovane, brava, possibilmente tedesca, cercasi. Giulia 22, porta 8. 3718 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE tecnico, buon disegnatore, capace dirigere qualunque lavoro offresi anche per fuori; miti pretese. Offerte sub «Assistente 10992» Piccolo. 10992 C

BARBIERE: mezzo lavorante, offresi. Felice Venezian N. 14, portiere. 12840 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, primaria forza, alte referenze, disponibile subito. Scrivere «Contabile 3475» Piccolo. 3475 C

CONTABILE e corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, francese ed eventualmente inglese, offresi. Offerte sub «Aner» al Piccolo. 3726 C

CUOCO offresi per Hotel, Albergo, famiglia, pasticcere, cucina. Offerte «Onestà 11597» al Piccolo. 11597 C

CONDUTTORE con proprio decreto cerca posto. Offerte «Proprio decreto» Piccolo. 3617 C

CHAUFFEUR giovane con esame, cerca posto. Offerte indirizzare «Giovane 1222» fermo posta Kirchheim (Küstenland). 11620 C

GIOVANE ottima famiglia, assolto scuole commerciali, conosce italiano, tedesco e slavo, cerca posto quale praticante presso primaria casa. Offerte «Attivo 3463» al Piccolo. 3463 C

GIOVANE intraprendente, 27 anni, perfetta nozione tre lingue, ottime referenze, desidera rappresentanza ditta primaria; offrirebbe eventuale cauzione. Offerte sub «Rappresentante 11731» Piccolo. 11731 C

GIOVANE impiegato tedesco cerca posto a Trieste, prontamente o per più tardi. Offerte «F. R. 17» Piccolo. 3660 C

GIOVANE italiano offresi prontamente quale cameriere, caffettiere, possiede ottimi requisiti. Offerte sub «Italiano 11595» Piccolo. 11595 C

GIOVANE diciannovenne, triestino, distinta famiglia; dattilografo, corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, offresi prontamente. Scrivere: «Commercio 444» Piccolo. 3613 C

IMPIEGATO, perfetto stilista tedesco, bene italiano, francese, contabilità, svelto stenodattilografo, organizzatore, cerca posto per dirigere azienda od altro impiego, anche per mezze giornate. Gentili offerte sub «Helios» posta centrale. 11630 C

IMPIEGATO dispone 2-3 ore al giorno cerca occupazione straordinaria. Scrivere «Laborioso» Piccolo. 3615 C

IMPIEGATO di banca cerca occupazione accessoria. Offerte sub «Anglo» al Piccolo. 11407 C

IMPIEGATO giovane, perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, contabilità, cerca occupazione accessoria ore serali. Offerte sub «Trilingue» Piccolo. 3565 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 3584 C

MISTRA calzoni, assumerebbe tre paia calzoni settimana avendo anche altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 3336 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, eseguisce cappellini per bambini, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 3642 C

MARITO (calzolaio) e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3740 C

OPERATORE cinematografico autorizzato, cerca posto. Rivolgersi: via Parini 9, cartoleria. 11525 C

PIANISTA (armonium, violino II) libero. Informazioni libreria alla Meridionale. 3741 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari, offresi con paga oppure provvigione. Offerte «200» al Piccolo. 12839 C

PIANISTA praticissimo per cinematografo, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 3638 C

PERSONA bella presenza, conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, cerca occupazione come portiere o servo di banca, di ufficio o qualche cosa di simile. Fr. Car., via del Toro 14, terzo. 11640 C

PERSONA sola, indipendente, fidatissima, ottime referenze, occuperebbesi prontamente qui o fuori quale direttrice casa, compagna distinta signora o guardarobiera primario Hotel. Gentili offerte sub «Abbazia 11735» al Piccolo. 11735 C

PERSONA fidatissima, media età, ottime referenze, presentemente occupata, offresi per dirigere casa presso persona sola o piccola famiglia. Cortesi offerte sub «Fidata» al Piccolo. 11736 C

PASTICCERE offresi anche provvisorio. Scrivere «Capace 11598» Piccolo. 11598 C

PERITO contabile diplomato con lunga pratica commerciale assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, perizie, amministrazioni e finanziamenti. Nuovo sistema economico di contabilità, discrezione assoluta. Scrivere sub «Provetto ragioniere» al Piccolo. 9569 C

RAGAZZA seria, offresi, venditrice appalto. Indirizzo Piccolo. 3691 C

RICAMATRICE assume lavori in bianco, oro, ago-pittura. Prezzi mitissimi. Corso 28, II. 13865 C

SIGNORINA seria offresi quale cassiera (anche cinematografo) venditrice, porta conti; conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Freundlich» Piccolo. 3653 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne, anche soltanto durante il giorno od a ore. Gatteri 44, secondo, 14. 11641 C

SARTA tedesca, finissima, cerca lavoro in casa per famiglia. Scrivere «Joseline» Piccolo. 11745 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, in parte serbo-croato, pratica cancelleria, scrittoio, bella calligrafia, offresi. Scrivere sub «Pipy» Piccolo. 11722 C

SIGNORINA già pratica scrittoio cerca occupazione mezza giornata. Offerte sub «Czeca» al Piccolo. 11409 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, francese, assumerebbe lavoro a domicilio. Offerte «Reseda 3620» Piccolo. 3620 C

SARTA capacissima cerca lavoro giornata presso distinte famiglie; conosce anche tedesco. Scrivere «Serietà 11607» al Piccolo. 11607 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi quale fatturista. Gentili offerte sub «Tüchtig 3» al Piccolo. 11596 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, francese offresi quale praticante. Offerte «Emma 11675» Piccolo. 11675 C

SIGNORINA giovane, disposta andare anche fuori cerca posto presso gabinetto dentistico od altro. Scrivere «15 novembre» Piccolo. 11673 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo, pratica cassiera, lavori scrittoio, offresi. Scrivere «Volontà 3675» Piccolo. 3675 C

SARTA tappezziera, lavoro casa propria, offresi. Offerte: «Tappezziera 3651» al Piccolo. 3651 C

TENITORE libri, calligrafo disponibile ore pomeridiane offresi. Miti pretese. Gentili offerte «Labor» Piccolo. 3465 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE sarte donna cercansi per Atelier. Offerte sub «Prontamente 3632» Piccolo. 3632 D

DONNA già pratica quale fornellista, di giorno, con buoni attestati, cerca caffè «Mocca», Riva Pescatori. 3500 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3687 D

GIORNALIERE cercasi per lavoro stabile. Hartmann, Zonta 8. 11686 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Pallini N. 11, piano quarto. 11590 D

GARZONA stiratrice brava, cercasi. Via Cavana N. 12. 11676 D

GIOVANE praticante con paga cercasi per negozio. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 11610 D

IMPIEGATO giovane, ed una giovane dattilografa, entrambi di buona famiglia, con qualche anno di pratica commerciale, con cognizioni linguistiche, cercansi. Buon emolumento, proporzionato alle attitudini. Offerte «Banca 3750» Piccolo. 3750 D

LAVORANTI falegnami capaci cercansi. Via San Giusto 8. 11666 D

LAVORANTE e mezze sarte da donna cercansi. Alighieri 18, primo. 11661 D

MAGAZZINIERE in età, esperto ed energico, cercasi da casa cinematografica. Presentarsi con documenti: Pathè, via Carducci 19. 3689 D

MACCHINISTI in commissioni camice, mutande, cercasi. Via di Rena 2, III. 11720 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Belvedere 65, porta 5. 11717 D

MACCHINISTA calzolaia, cercasi. Via Michelangelo, traversata via Vignola N. 631. 3731 D

PIAZZISTA per clientela privata, cercasi. Scrivere Casella postale 204, Fiume. 13860 D

PRATICANTE cercasi. Offerte Casella postale 99, Posta Piazza Borsa. 11326 D

PIAZZISTA cercasi onde visitare uffici e privati per smercio articolo facile collocamento; riceverebbe provvigione. Offerte indicando referenze sub «lauto guadagno» al Piccolo. 3751 D

PORTINAIO che esercita professione in casa, marito-moglie (giovani), cercasi. Vasari 1, pianoterra, ore 3-5. 11683 D

PRATICANTE con paga cercasi prontamente da primaria ditta in manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3665 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Campo S. Giacomo N. 19. 11602 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Pasq. Revoltella N. 68. 11608 D

RAGAZZINA semplice cercasi per negozietto. Indirizzo Piccolo. 3629 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Via S. Giovanni 16, primo. 11659 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3766 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti. Corso 31. 3738 D

RAGAZZO pratico per pasticceria, cercasi prontamente per Gorizia. Indirizzo Piccolo. 3693 D

RAGAZZE per confezione pacchi, (lavoro leggero e netto), cercansi. Pastificio Triestino, Montebello. 3406 D

SIGNORINA pratica latteria cercasi prontamente a buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 11738 D

SIGNORE di presenza e del ramo commerciale cercasi prontamente quale agente-riscuotitore. Presentarsi via Ghega 13. 11737 D

SIGNORINA praticante con paga, abitante pressi Gretta-Roiano, cercasi. Offerte «Fleiss» Piccolo. 11503 D

SIGNORINA tedesca, capace lavori cucito cercasi per bambini. Via Fontana 9, II. 11663 D

TAGLIATORE calzolaio, bravissimo, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 45. 3764 D

VIOLINISTA, primo violino, ed una violoncellista, cercansi per un'orchestra di dame. Buone condizioni. Offerte «J. L. 29» Piccolo. 11639 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata con stufa affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 11228 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 11713 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Vasari 19, porta 12. 11716 E

CAMERA elegante, ammobiliata, comfort moderno, stufa a gas, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 11721 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Valdirivo 15, IV. 3712 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, vicino Eintracht. Coronco 13, terzo, porta 9. 3725 E

CAMERA ammobiliata e vitto, affittasi, cor. 75. Via San Giovanni 6, III, sinistra. 3719 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobigliata, soleggiata, compreso ottima pensione, affittasi prontamente; una persona 80 corone; 2 persone 70 mensili ognuna. Belvedere 2, III, porta 12. 11705 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona civile per 18 corone. Tintore 8, II. 11693 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo piano. 3713 E

CAMERA ammobiliata, affittasi primo novembre. Carradori 10, quinto, porta 13. 11701 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto N. 54, I piano. 3715 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, 15 cor. mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 11694 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Paduina 3, I. 3702 E

CAMERA davanti, ammobiliata, elegantissima, massima pulizia, affittasi. Rivolgersi direttamente via Molin piccolo 7, primo, porta 6. 3765 E

CAMERINO bene ammobiliato, arioso, affittasi. Pasquale Revoltella 27, p. 11. 11754 E

CAMERA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 3555 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Commerciale 9, porta 38. 11514 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. San Giacomo 7, primo (Corso). 3749 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Tiziano 9, p. 12. 11543 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pulizia insuperabile affitta distintissima famiglia a unico subinquilino. Massimo Azeglio 11, porta 8. 3752 E

CAMERA elegante, buon vitto affittasi a distinto signore, corone 76. Scussa 6, terzo. 11726 E

COMPAGNO di stanza e vitto cercasi, persona civile. Gatteri 25, terzo, destra. 3678 E

CAMERE ammobiliate pulitissime, uno due letti, affittansi. Valdirivo 19, terzo. 3681 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto affittasi. Madonnina 36, I piano. 3676 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 31, IV. 11688 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile affitta famiglia distinta, prezzo mitissimo. 11671 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dell'Olmo N. 9, terzo, sinistra. 3666 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, altra vuota affittansi corone 16. Sorgente 9, IV. 11667 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. S. Francesco Assisi 38, quarto. 3686 E

CAMERA bellissima, matrimoniale, vendesi corone 300, esclusi rivenditori. Via Molino a vento 7, terzo, porta 13. 11678 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, primo, porta 4. 3670 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Fonderia N. 4, piano terzo. 3667 E

CAMERINO affittasi. Farneto 33, porta 21. 3659 E

CAMERINO con letto pulito affittasi. Alfieri 8, porta 7. 11662 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, III. 3743 E

CAMERA con uno o due letti affittasi. Corso 21, piano II. 3654 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente presso persona sola. Palladio 2, porta 5. 11632 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. S. Maria Maggiore 2, terzo. 11644 E

CAMERE un letto o due letti affittansi. Alfieri dodici, terzo piano. 11635 E

CAMERA davanti, comodo cucina, acqua, gas, secondo, piazza Lipsia, affittasi a due persone adulte, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 3640 E

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, senza vis-à-vis affittasi per una persona presso piccola famiglia. Gatteri 34, secondo, porta 9. 11623 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Toro 6, primo. 11622 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 29, porta 9. 3639 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, corone 16. Via Salice 3, secondo. 11645 E

CAMERA vuota, bellissima, tutto comfort, affittasi. Barriera 25, III. 11647 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza Cavana 6, II, porta 9. 3650 E

CAMERA vuota, grande, affittasi corone 16 mensili. Via Ferriera 5, dal portinaio. 11617 E

CAMERA elegantemente ammobiliata volendo vitto, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11748 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, cor. 24 mensili. Rapicio 8, I, destra. 3755 E

CAMERA splendida, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11756 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3739 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Giovanni Segantini 4, mezzanino, traversale via Navali. 3636 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Porta 12, porta 11. 11592 E

GIOVANE compagno di stanza, e vitto buono, sano, uso famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3631 E

LETTO affittasi a donna, oppure darebbesi pensione a ragazzina. Gatteri N. 27, porta 17. 11715 E

PENSIONE privata, cucina tedesca, buonissima ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 11365 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 3547 E

STANZA grande, bella, affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 2. 3505 E

STANZE due, ammobiliate, vitto, affittansi a due amici studenti, Industriali o Reali, prezzo 120 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3520 E

STANZA ammobiliata, bella, vicino piazza Grande, splendida vista al mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 3331 E

STANZE, una o due, vuote, eventualmente comodo cucina, affittansi a signora o signorina seria. Indirizzo Piccolo. 3346 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Via Ruggero Manna 11, p. 8. 11483 E

STANZE (una, due) bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Boschetto 2, III, vicino Carducci. 3720 E

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi. Via Paduina 11, I, porta 8. 3709 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso persona sola. Pondares 6, secondo. 11648 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Canova 11, porta 20. 3652 E

STANZE vuote con o senza comodo cucina, acqua, gas affittansi pel 21 novembre. Via Barriera 14, terzo, porta 19. 11637 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Farneto 16, secondo. 3745 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Caserma 8, p. terzo. 11730 E

STANZE ammobiliate o vuote, vitto, affittansi. Massimo D'Azeglio 11, I, porta 5. 3680 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo N. 8, II p., sinistra. 3682 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Solitario 25, porta 8, angolo Piazza Ospitale. 3732 E

STANZA ammobiliata, bellissima, davanti, centro, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12842 E

STANZA ammobiliata, vitto sano, affittasi. Commerciale 9, primo, porta 33. 12843 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso persona sola, prezzo mite. Pietà 31, porta 23. 11710 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 11719 E

STANZA ammobiliata, affitta signora sola, preferibilmente a signora. Tiziano 4. 11707 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 3717 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, stufa, eventualmente pranzo affittasi. Rossetti 17, primo. 3647 E

STANZA grande, bene ammobiliata, tutto a nuovo, eventualmente vitto, affittasi prontamente a unico subinquilino. D'Azeglio 19, IV, porta 10. 3658 E

STANZA vuota, affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 11649 E

STANZA con due letti, volendo comodo cucina, affittasi Boccaccio 16, porta 6. 11650 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi Pietà 3, secondo. 11670 E

STANZA affittasi prontamente, vuota, comodo cucina o senza. Salita Promontorio 8, pianoterra. 90 E

STANZA elegantissima, massimo comfort, vitto fino, trova distinto signore. Acque 5, IV. 3627 E

STANZA bellissima, soleggiata, buon vitto affittasi. Belvedere 22, porta 10. 11669 E

STANZA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 11591 E

STANZA bella, ariosa, affitta distinta famiglia. Via Romagna 2, secondo, porta 4. 11606 E

STANZA ammobiliata o vuota, per scrittoio, società affittasi prontamente. Zonta 5, secondo. 11605 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente; volendo vitto. Ponte 6, porta 11. 11601 E

STANZA ammobiliata centro, comfort moderno affittasi. Via Zaccaria 4, terzo, sinistra. 11594 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Rossetti 28, porta 12. 3618 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, possibilmente unico subinquilino, cerca impiegato serio, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Serio 31» Piccolo. 3655 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero sulle scale, cercasi. Offerte sub «Ingresso scale» al Piccolo. 11703 F

STANZA ammobiliata e vitto cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte «Mario 11643» Piccolo. 11643 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente con salotto, luce e stufa gas, ingresso libero, in centro, cerca giovanotto. Offerte sub «1700» al Piccolo. 11724 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero, eventuale vitto presso persona sola oppure piccola famiglia civile, cerca prontamente signore pensionato. Gentili offerte con prezzo sub «Angenehmes Heim 45» Piccolo. 3671 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano, tedesco, istruisce bambini 3-6 anni. Si tengono bambini intiera giornata. Via Gatteri 34. 3706 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3698 G

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Offerte sub «Union» al Piccolo. 11408 G

ASSOLTO liceale istruisce tedesco e francese ragazzine liceali e cittadine. Offerte «Melitta» Piccolo. 3621 G

BAMBINI! Istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11435 G

BERLITZ-School, 420 filiali, venti professori rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite, a domicilio, nuovi corsi iniziansi il 30 ottobre, 4, 6 novembre, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, ecc., corsi speciali per allievi delle Reali, Ginnasio; corsi rapidi, serali, per impiegati. Rilasciansi attestati approvati dal Governo; corsi per principianti; perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, contabilità americana, stenografia, dattilografia. Prenotazioni, informazioni: dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 11346 G

CANTO e pianoforte impartisce maestra con diploma dello Stato, da Vienna. Prezzi miti. Scrivere «Pianista distinta» Piccolo. 3705 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 11634 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3699 G

GRATUITAMENTE verrebbe avviato, ragazzo non abbiente e meritevole, allo studio del violino. Scrivere sub «Buona volontà» Piccolo. 11646 G

LE cours de langue et littérature française et pédagogie pour la preparation à l'examen s'ouvre le 3. novembre. V. Mussafia, Corso 9, IV. 3088 G

MAITRESSE diplômée, donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Corsi preparazione esami 5 corone mensili. Barriera 10, terzo. 3635 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 11015 G

MAESTRA di ricamo e lavori moderni a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3614 G

RAGAZZO della IV o V classe reale tedesca cercasi per istruire un ragazzo della II reale. Rivolgersi: via S. Francesco d'Assisi 20, II p. 11314 G

SIGNORINA cerca scambiare lezioni piano con lezioni francese. Offerte «Musica 11619» Piccolo. 11619 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11436 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Giambattista Tiepolo 6, terzo, sinistra. (San Michele prolungata). 11455 G

8 corone mensili, due lezioni settimanali: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Ottime lezione, corone venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11625 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO smarrito Molinpiccolo-San Francesco. Onesto rinvenitore porti S. Francesco 4, portinaia. 11734 H

CANE Fox-terrier smarrito a Roiano. Mancia portandolo via Miramar 13, IV piano. 3697 H

CANE caccia, grande, caffè bianco, smarrito. Generosa mancia portandolo via Toro 4, I. 11658 H

PORTAMONETE giallo, contenente danaro, medaglia, chiavette smarrito da povera vedova pressi vie Tigor, Massimiliana, Capuano. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3644 H

PACCHETTO contenente mutande e sottovita, guarnite, con iniziali e corona smarrito dalla Piazza Ponterosso-Valdirivo a via Miramar. Generosa mancia riportandolo Via Stadion 9, porta 7. 11628 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO, stanza, camerino, oppure 2 stanze, cucina, possibilmente centro cercasi prontamente. Offerte «1993» Piccolo. 11652 I

CASA vecchia, 20 stanze grandi cercasi prontamente in affitto. Offerte «Bontà 11237» Piccolo. 11237 I

LOCALE centro, adatto per cinematografo cercasi. Offerte «America» Piccolo. 11626 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi. Bonomo 1, porta 15. 3377 L

APPARTAMENTO, parte composto due stanze, stanzino, comodo cucina, gas, luce elettrica, vista Giardino pubblico, affitta persona sola, a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3345 L

APPARTAMENTO una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16 primo. Rivolgersi portinaio. 3208 L

APPARTAMENTO 8 camere, sala, camerini bagno, giardino, tutto davanti affittasi. Acquedotto 63, portinaio. 2854 L

APPARTAMENTO lussuoso, con 5 stanze e accessori affittasi prontamente. Via Nuova N. 27, primo piano. 11485 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora Politico 4, (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11385 L

APPARTAMENTI di 2, 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via degli Apiari 12 (dietro la chiesa di Roiano). 11350 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5, piano III. 11352 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, 2 camerini bagno, luce elettrica, stufe gas, splendida posizione, magnifica vista, subaffittasi. Via Scorcola 495. 3637 L

APPARTAMENTO 3 camere, 3 camerini, bagno, cantina, luce elettrica, gas, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, tutto compreso con affitto conveniente subaffittasi. Via Lazzaretto, angolo Belpoggio 3 A, secondo, portiere. 3645 L

APPARTAMENTO (villa) 5 stanze, stanzetta, bagno, giardino affittasi. Ressmann (Michelangelo) 652. 3646 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato oppure vuoto, casa nuova, comfort, tre stanze bagno accessori affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3656 L

APPARTAMENTI camera, cucina, San Giacomo, via Tesa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3733 L

APPARTAMENTO moderno, 5 minuti dalla Meridionale, subaffittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi: via Boccaccio 29, portinaia. 11685 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e botteghe affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) 4. 11603 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, pezzo terreno affittasi prontamente Gretta. Indirizzo Piccolo. 3608 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 46. 3763 L

CAMERA cucina, 32 corone, compreso accessori, 2 camere cucina 48 cor. affittasi. Via Tesa 7. 11672 L

MAGAZZINI da affittare, pronti per agosto. Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 7227 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11751 L

NEGOZIO affittasi prontamente, volendo anche a mese. Via Ponterosso 6. 3634 L

STANZE (due), cucina, terzo piano; stanza, cucina, II, affittasi, prezzi miti. Maurizio 9. 11711 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE, leggera, a 2 o 4 posti, Torpedo, 20 a 30 HP, buon funzionamento, cercasi. Offerte «13864» Piccolo. 13864 M

ANELLO, due paia orecchini e pendantif, tutto di splendidissimi brillanti, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3695 M

ANTICAMERA, mobili d'ogni qualità; bagno completo, salotto, cortrinaggi finissimi, vendonsi in giornata, 10-12, 3-4. Indirizzo Piccolo. 3762 M

BAGNO con scaldabagno, canapè, camera da pranzo, armadio e altri vari mobili vendonsi. Caserma 13, primo, porta 7. 11627 M

BOLLITORE due fiamme vendesi. Pozzacchera N. 2. 3624 M

BICICLETTA vendesi. Indirizzo Piccolo. 3696 M

BANCO con quattro sportelli in legno americano vendesi causa trasloco. Rivolgersi in Piazza della Borsa 10, pianterreno. 3487 M

CAMERA matrimoniale, costò 1500, vendesi 500. Nuova 11, I, sinistra. 12831 M

CAMERA matrimoniale, nuova, mogano, bellissima, vendesi, prezzo favorevole. Madonnina N. 34, primo. 11510 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo mite; occasione. Risorta 7, primo. 11511 M

CASSAFORTE Wertheim, buonissimo stato vendesi, prezzo conveniente. Cumbat, Sanità 10. 11452 M

CASSONI olio (5), (4 di ferro, 1 bandone), capacità 140 quintali, vendonsi. Muggia, via Dante 178. 12841 M

CANE giovane, pura razza Pintscher, preferito femmina, comperasi. Offerte sub «Pura razza» al Piccolo. 12844 M

CAPPOTTO lungo, stola, manicotto moderno, vendonsi. Fabbri 8, piano I. 3723 M

CAPPOTTI modernissimi, poco adoperati, vestiti uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3708 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, vendesi; occasione. Tintore 8, primo, destra. 11699 M

CAMERA matrimoniale, splendida, solida, corone 320; macchina cucire, ricamo; specchio, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3754 M

CANE S. Bernardo, grande, vendesi. Via Giorgio Vasari 6, II, sinistra. 11746 M

CAPPOTTO signora, lungo, nuovo, «peluche» nero, costò corone 150, vendesi 90. Gatteri 31, quinto. 11594 M

CANAPE', 2 poltrone usate, 2 modiglioni, vendonsi. Via S. Nicolò N. 2, piano IV, dalle 10-1. 12819 M

CILINDRO lastra, moderno per orefice, acquisterebbesi. Pozzacchera 2. 3623 M

DISCHI grammofono poco usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3609 M

DIVANO di lusso con specchio, divanetto peluche, ottomana, materassi, modiglioni vendonsi metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. Dalle 8-3. 11684 M

DINAMO, adatta cinematografo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3729 M

DIVANO usato, in buonissimo stato, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3683 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 11189 M

FANFARA completa, sedici istrumenti, quasi nuovi, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 13855 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli acquistansi giornalmente. Corso 10, p.terra. 1106 M

FRAK moderno per concerto cercasi. Offerte «Frak 11616» Piccolo. 11616 M

GONNE (2), due sacchetti per signorine snelle, velluto caffè, nuovi, eleganti; due cappelli velluto bleu, moderni, vendonsi, causa lutto. Ghega 8, II, porta appresso scale. 11712 M

GASOMETRO acetilene da 5 a 10 fiamme cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3470 M

JULIENNE (per zuppa d'erbe). Da vendere una partita 20 per cento sotto il prezzo di giornata. Magazzino: via Vienna 7. 3657 M

LETTO da bambino vendesi. Via Pasquale Revoltella 62, primo. 11621 M

MACCHINA originale d'Olanda, per tagliare prosciutti e salami vendesi, prezzo irrisorio. Per vederla e trattare, rivolgersi Buffet, Cavana 21. 11664 M

MACCHINA scrivere, americana, visibile, moderna, vendesi, occasione. Ponte Fabbra 2. 11656 M

MACCHINA cucire nuovissima, sistema Singer, vendesi, occasione. Ponte Fabbra 2. 11655 M

MACCHINA «Central Bobbina», nuovissima, servibile anche ricamare, vendesi occasione, corone 105. Rossetti 40, primo, sinistra. 11654 M

MOTOCICLETTA Phenomen, con carrozzella, perfettissima vendesi, buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3753 M

MACCHINA Singer originale, bobbina per qualsiasi lavoro, vendesi corone 110. Via Istituto 5, portinaia. 3737 M

MOTORI d'occasione, ottimo stato, gas, nafta, benzina, cedonsi, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 3694 M

MACCHINA Singer originale; carrozzella finissima, bambini, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 3722 M

OROLOGIO uomo, rinomatissima fabbrica «Schaffhausen», 3 casse oro, nuovo, forte vendesi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 3606 M

PIANOFORTE buonissimo, coda cortissima, prezzo mite vendesi. Gatteri 13, primo. 5612 M

PIUME struzzo vendonsi, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3641 M

POLTRONCINE (4) stoffa, cortrinaggi completi 3 finestre, vendonsi motivo partenza. Acquedotto 30, Sartoria, portico. 11753 M

PIANOFORTE corto, perfetto, vendesi, cor. 300. Via Antonio Caccia 4, IV. 11755 M

PIANOFORTE coda corta, originale, vendesi prezzo mite. Farneto 12, primo. 11742 M

PIANINO bellissimo, corde incrociate, moderno, poco usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5690 M

PIANINO splendido, quasi nuovo, vendesi, 450 cor. Via Boschetto 23. 11698 M

QUADRO magnifico, artistico: macchina Singer, usata nuova, vendonsi. Bachi 3, porta 12. 3727 M

SPARHERD quasi nuovo corone 50 vendesi. Via Amerigo Vespucci 37. 11618 M

STANZA matrimoniale, cucina, stile moderno, nuovo, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 3736 M

STOLA, manicotto fino, usato cercasi. Ponte 6, IV, sinistra. 11600 M

STOLA, manicotto nero, vestito, cappotto signora forte, scuro, cappotto vestito ragazzina, stivali, pattini «Mercedes», calzoni, sacchetto scuro uomo vendesi. Ponte 6, IV, sinistra. 11599 M

SUSTE due di ferro, quasi nuove vendonsi. Acquedotto 60, porta 21. 11681 M

SMOCKING completo, finissimo, perfettamente nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3664 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi. Barriera N. 23, porta 5. 11665 M

TEGOLE, porte, ringhiere, vendonsi. Via Paduina 5, Montegani. 11506 M

TAPPETO grande per stanza vendesi. Via Porta N. 298. 11406 M

VESTITO mai indossato, stoffa, altro velluto, vendonsi. Commerciale 9, primo. 11743 M

VESTITO uomo, buona stoffa, nuovo, persona forte, vendesi, cor. 25. Machiavelli 18, II. 11750 M

VESTITI usati, mobili, ciafrusaglie, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 3760 M

VESTITI da uomo e donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3625 M

VESTITO, cappello, moderni, vendonsi. Farneto 21, terzo, sinistra. 11651 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale, lavoro facile, lucrativo, adatto signora, giro annuo cor. 12000, una settimana prova, vendesi prezzo cor. 2000. Indirizzo Piccolo. 3320 N

AN Englishman with high-class English Agencies desires companion with Capital of Kr. 12.000 to Kr. 15.000. Address with full particulars and references to «3118» Piccolo. 3118 N

AZIENDA lucrosa permuterebbesi causa malattia, con stabile. Offerte «Azienda 11718» Piccolo. 11718 N

ALBERGO terzo ordine, posizione centrica, buon guadagno, vendesi prontamente causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3688 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, pane vendesi a prova cor. 140. Indirizzo al Piccolo. 3628 N

CINEMATOGRAFO, unico grande città di provincia, propria centrale elettrica, buonissima rendita, vendesi ottime condizioni, indirizzo al Piccolo. 3757 N

CAPITALISTA disposto partecipare indirettamente lucrosa azienda scontando verso buon interesse le fatture cercasi. Necessario 4000. Rendita sicura e duratura. Scrivere «Sconto 6622» al Piccolo. 6622 N

CARTOLERIA lussuosissima, incasso 45 giornaliere, vendesi «en bloch» corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 11740 N

COMMERCIANTE onesto cerca in giornata 400 corone, verso solida garanzia. Offerte sub «Urgente 400» al Piccolo. 11704 N

LIQUORERIA bene avviata, posizione centrica vendesi prontamente causa imprevedu... Indirizzo Piccolo. 3546 N

LATTERIA-cartoleria bene arredata, accertato guadagno 200 mensili, vendesi «en bloch» corone 900. Petronio, Caffè Olimpo. 1174...

LATTERIA centrica posizione, rione affollato nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3767 N

MUTUEREBBESI importo e automobile, verso intavolazione od altro. Via Nuova 47, primo. 3703 N

NEGOZIO commestibili in rione popolare esistente da oltre 10 anni, vendesi prezzo mite, eventualmente darebbesi in consegna verso cauzione. Offerte sub «Indipendenza» Piccolo. 11653 N

OFFICINA e persona ramo meccanico, disponente piccolo capitale, cercasi per utilizzare apparato nuovo, bravettato. Offerte sub «Interesse reciproco» al Piccolo. 3280 N

SOCIO capitalista cercasi per erigenda società a garanzia limitata ramo foraggi, articoli agricoli bene introdotti; affare lucrativo senza rischio. Scrivere sub «Società 3630» Piccolo. 3630 N

TRATTORIA centro, incasso 150 giornalieri vendesi compreso decreto corone 9500. Petronio, Caffè Olimpo. 11739 N

TRATTORIA vendesi. Rivolgersi dalle 10 alle 11, caffè Flora. Giovanni Matiev. 3663 N

10.000 corone cercansi; buona seconda sopra stabile a Guardiella. Indirizzo: via Belvedere... II piano, porta 6. 11414 N

4000 corone sopra stabile quadruplo valore cercasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3643 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA città, rendita 3200, prezzo 32.000, vendesi saldo prezzo corone 5000. Indirizzo Piccolo. 3714 O

STABILE comfort moderno, con annesso terreno per costruzione, ottima posizione, vendesi, anche permutasi. Indirizzo al Piccolo. 3430 O

VILLE, due, signorili, vendonsi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 171 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia, Fabbri 5, Milano (Italia). 138... P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliotek), romanzi moderni, ricevesi Via Spiridione 1. 3477 P

AUTOACCENDITORE per lumi, fornelli gas. Negozio Sabbadini, via Ponterosso 6. 11770 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10480 P

BLOUSE eleganti fustagno, cor. 2.30, camicie donna ricamo cor. 1.30, mutande donna cor. 1.45, copribusti ricamo cor. 0.55. Grande assortimento costumi bambini, calze, sottane, grembiuli ecc. Negozio manifatture Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 3172 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Caserma 22, Cucit. 11555 P

CAPPELLI forme di Parigi e Vienna recentissimi arrivi, prezzi rarissima occasione anche piume fantasie, aigrettes. Via Boschetto 42, I destra. 11624 P

CUCINE complete, anche singoli pezzi, lavoro garantito; stanza da letto, legno chiaro, ecc., vendonsi. Falegname, Massimo d'Azeglio... 11752 P

CAMERA letto, matrimoniale, vendesi, prezzo rara occasione. Fonderia 12, porta 9. 3758 P

DINDIO intiero 1.60, a taglio 2; vitello 1.60, 1.80 coscetto cor. 2, senza osso 2.40, 2.80. Nicchetti Barriera vecchia 4. 11496 P

DISCHI. Le più recenti novità, comuni, celebri marca «Angelo», «Zonofono», da cor. 1.60, 2.50, 4, nuovi artisti. Cataloghi 1914 gratis, riparazioni, accessori, presso Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, I piano. 1172... P

GHIRLANDE verdi, fresche corone 12 in più, perle prezzi modicissimi. Via San Giovanni Maron. 3716 P

IL più grande deposito vestiti e mantelli signora, fanciulle, bambine, ricca scelta prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15. 11733 P

MOBILI! Accanto teatro Eden: evidente galantomismo. Nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi. 3289 P

OREFICERIE, argenterie: acquistate rateali... te e rimarrete sodisfatti. Offerte «Convenienza 11330» al Piccolo. 11330 P

ORECCHINI, spille, anelli, catene, orologi vendonsi prezzi occasione. Via Barriera 14, III, porta 19. 11638 P

OREFICERIE d'ogni genere vendonsi rateal... mente. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 11631 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi, prezzi modestissimi. Grande deposito, Scorzeria n. ... 11420 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate, noleggio, prezzi miti. Sanzin Corso 41. 3633 P

PALETOTS, Raglan moderni signora, cor. 29, 35, 39. Eventualmente facilitazioni pagamenti. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 11680 P

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi prontamente. Via Valdirivo 36, Ufficio Becher. 1785 P

RICCO deposito confezioni uomo, ragazzi, costumi fanciulli, ultime novità per la stagione; stoffe durevolissime, prezzi convenienti. Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche». 11729 P

SCRIVANIE in noce e rovere vendonsi d'occasione. Via Belpoggio 7, falegname. 11744 P

SE volete spendere metà denaro, visitate prima di ogni altro il negozio manifatture «Al Gran Risparmio», Barriera 13. 3734 P

SCARPE per signora (con bottoni-spighetto). Pagamenti rateali. Sciarpe seta, fazzoletti scialetti (plaids), paletots, Raglan moderni, ombrelli, coperte lana ecc. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3611 P

SCARPE signora (bottoni-spighette) cor. 11, 13, 16. Rate settimanali-mensili. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 11679 P

TAVOLETTE pettorali, raccomandabili nelle irritazioni della gola, catarro, tosse ostinata. Farmacia Minerva. 10618 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo, legname lucidato, deposito, Scorzeria 4. 11419 P

TUTTE le merci, biancheria, stoffe per signora, pellicerie, ecc., vendonsi a prezzi bassissimi solo nel negozio manifatture «Al Gran Risparmio», Barriera 13. 3735 P

VINO nuovo dolce delle proprie campagne, per famiglia 96. S. Sebastiano N. 6. Buffet. 3443 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3610 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 3668 P

VINI. Champagne, moscato dolce, refosco spumante, Asti spumante, ecc., vendonsi per feste. Buffet Suban, S. Sebastiano N. 6. 3442 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

VEDOVO d'anni 31, impiegato, senza figli, paga annua corone 8000, desidera ammogliarsi con signorina o vedova dote minima corone 100.000. Scrivere «Democratico» fermo posta Borsa verso scontrino. 11562 R

CHIUNQUE volesse debuttare Società, teatro, operetta, varietà, si rivolga: Chiozza 60, II, destra. 3707 R

CARLO. Giovedì ore 2 dopopranzo attendetemi Galleria. Luli. 3679 R

E. Fu tutto un gioco! Ora è chiaro; se aveva volontà potevi venire più d'una volta. E. 3700 R

LINO. Morta, incarcerata o che altro mai! Tutti. 11760 R

POVERA donna cederebbe neonata quale figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 3677 R

MURSUK. A. T. Aspetto ansiosamente ancora domani giovedì, eppoi mai più. A. S. 3661 R

NICCU'.... Desidero anch'io parlarvi, decidete, concretate, avvisatemi come meglio vi pare. 11749 R

OLGA, scusatemi involontario ritardo. Fissate mi altro ritrovo stesso pseudonimo, posta Stadion. 11732 R

MATRIMONIO contrarrebbe cameriera ventottenne, brava, di cuore, con giovane o vedovo 35-40 anni. Scrivere sub «Fortuna» fermo posta Piazza Borsa. 11757 R

MARGHERITA. Finalmente so tutto, so troppo. T'attendo oggi, diversamente domani parlo. Volesti mia infelicità, avrai anche tua. 11758 R

MATRIMONIO: Signorina giovane, intelligente, impiegata, contrarrebbe matrimonio con distinto signore, età matura. Offerte «Herzensadel» fermo posta centrale. 3673 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina colta, forestiera, indipendente, ventottenne, con signore dai 35-50 anni, distintissimo, buona posizione, serio. Offerte «Gentile compagna» posta Stadion (scontrino). 11633 R

ERNESTO 120, ritiri lettera solito indirizzo. 11723 R

DIOMIRA 33. Prelevato grazie, attenderò con qualunque tempo, procuri non mancare 9 precise. Distinti, Atlantico. 3623 R

ANTONIO di Antonio. Venga direttamente al mio indirizzo già indicato. Buona Emilia. 11692 R

AUG. Sappiate ch'io Vi ricordo sempre e che attendo ansiosamente una Vostra prova d'amore..... 11702 R

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne con signorina oppure vedova avente dote. Scrivere «Cordiale» posta centrale. 11706 R